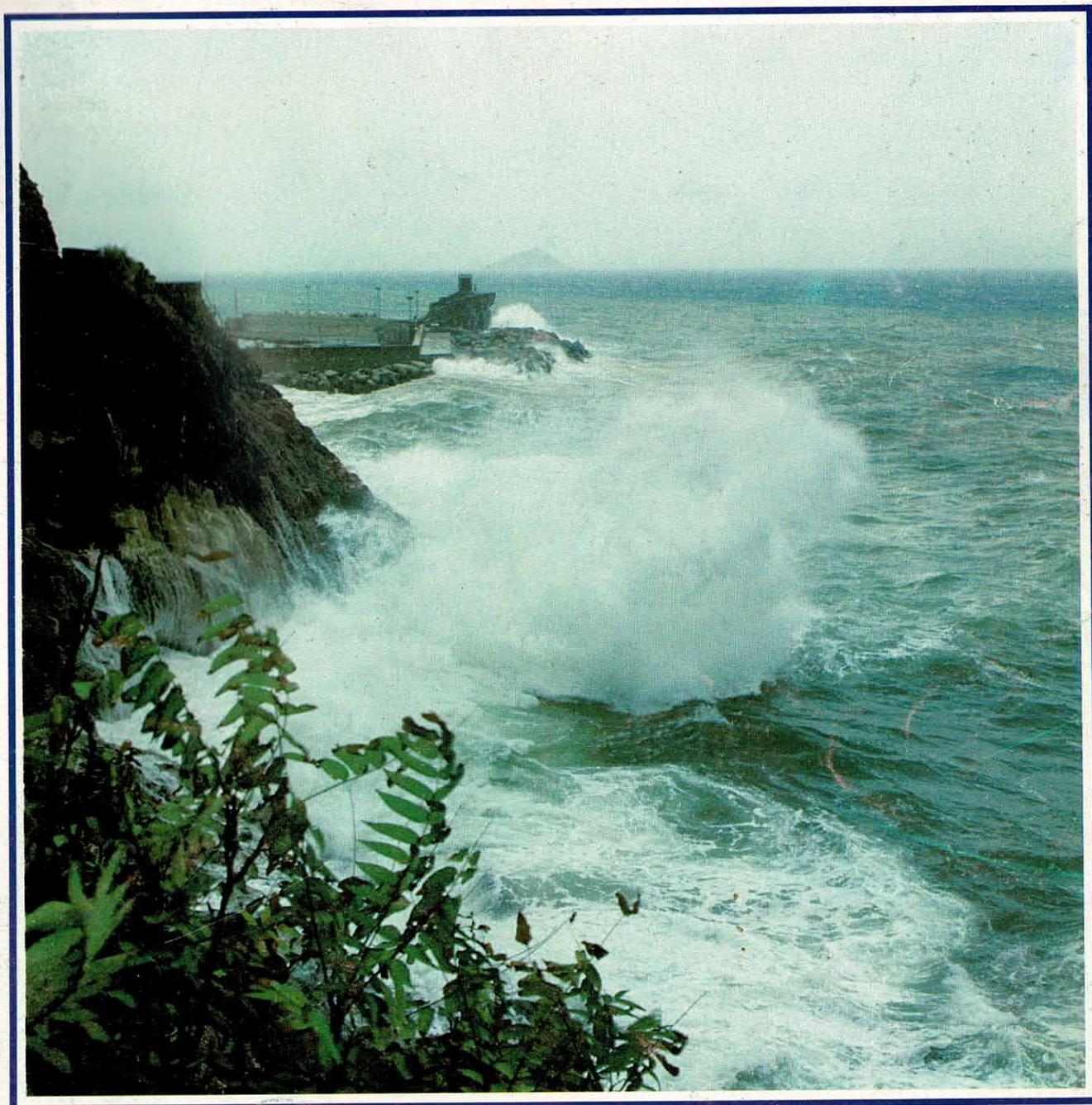




PIAGGIA

PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XI - N. 44 - INVERNO 1994/95

Sped. in abb. postale - pubblicità inf. 50%





Centro Com

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Conad Alimentari • Tabaccheria • Edicola • Snack Bar

**Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti**

Tel. 0565/968014

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

Mola Porto Azzurro Tel. 0565/95335

Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro

Presso il distributore Agip

NUOVA
PERSEVERANZA

Loc. San Rocco
Via del Cipresso, 12
57025 Piombino (Li)

NP

ARTI GRAFICHE

dal 1885

- STAMPATI INDUSTRIALI
- STAMPATI COMMERCIALI
- RICEVUTE, FATTURE E BOLLE FISCALI
- GRAFICA PUBBLICITARIA
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI
- DEPLIANTS
- CATALOGHI
- EDIZIONI

Tel/Fax 0565.49459



Anno XI - N. 44
Inverno 1994/95

PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
Carlo Carletti

direttore
Giuseppe Leonardi

comitato di redazione
Lelio Giannoni
Dante Leonardi
Pina Giannullo
Massimo Mellini
Umberto Basili
Anna Guidi
Pino Leoni
Anna Meri Tonietti
Alberto Vanagolli
Ninetto Arcucci

segretario di redazione
Marcello Gori

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio '84

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)

c/e postale n. 12732574
intestato a Centro Velico Elbano - Rio Marina

impianti e stampa
Nuova Perseveranza,
San Rocco-Piombino (LI)-tel 0565 49459



In copertina:
Mareggiata
(foto di Pino Leoni)

L'ASSEMBLEA dei Soci

C

ome di consuetudine, il 26 dicembre scorso si è svolta l'assemblea annuale dei soci.

Il presidente ha relazionato sull'attività agonistica della stagione mettendo in evidenza gli apprezzabili risultati ottenuti dagli atleti.

È stato messo particolarmente in risalto il problema dell'attività giovanile che da qualche anno desta non poche preoccupazioni per le difficoltà nel trovare nel nostro paese giovani che si avvicinino allo sport velico.

Molti sono stati gli interventi su questo importante problema.

Non sono mancate parole di elogio nei confronti del comitato di redazione della "Piaggia", giunta al suo 10° anno di vita. Durante l'assemblea è stato consegnato a Matteo Giannoni il "Trofeo Mario Giannoni", giunto quest'anno alla quarta edizione, in considerazione dei brillanti risultati ottenuti durante la stagione.

Dopo l'approvazione della relazione finanziaria consuntiva, l'assemblea si è chiusa con il consueto brindisi di fine anno.

Marcello Gori

In questo numero troverete inserito un bollettino di c/e postale (n. 12732574) intestato al Centro Velico Elbano di Rio Marina, che potrete utilizzare per l'invio del contributo annuale alla rivista.

A seguito degli aumenti di spesa per la stampa e la spedizione, siamo stati costretti ad aumentare di 5.000 lire la quota del contributo. L'importo da versare sarà pertanto di 25.000 lire. Con l'occasione ringraziamo coloro che hanno già provveduto a farci pervenire l'importo.

A tutti un cordialissimo saluto e... Buon vento alla "Piaggia".

Calendario

REGATE ALL'ISOLA D'ELBA ANNO 1995

Comitato Circoli Velici Elbani

12 marzo <i>Portoferraio</i> Trofeo Mancini 94/95, altura	7 agosto <i>Marina di Campo</i> Trofeo Tornabene, derive
1/2 aprile <i>Porto Azzurro</i> Camp. Elb. Match-Race, altura	12 agosto <i>Marciana Marina</i> Regata S. Chiara, altura e derive
7 maggio <i>Rio Marina</i> Zonale, altura e derive	15 agosto <i>Rio Marina</i> Regata di Ferragosto, derive
14 maggio <i>Portoferraio</i> Zonale, derive	16 agosto <i>Rio Marina</i> Regata crociera, altura e derive
2/4 giugno <i>Campoloro/Elba</i> Internazionale, altura	20 agosto <i>Portoferraio</i> Trofeo Varanini, derive
8/10 giugno <i>Marciana Marina</i> Coppa Aethalia, altura	26/27 agosto <i>Marina di Campo</i> Campionato elbano, Fj
18 giugno <i>Porto Azzurro</i> Zonale, derive	2/3 settembre <i>Porto Azzurro</i> Zonale, optimist
24/25 giugno <i>S. Giovanni</i> Zonale, altura e derive	7/10 settembre <i>Marina di Campo</i> Campionato italiano, Fj
2 luglio <i>Narègno</i> Trofeo Bartolini, derive	16/17 settembre <i>Marciana Marina</i> Zonale, derive
9 luglio <i>Rio Marina</i> Sel. zonale, Laser	24 settembre <i>S. Giovanni</i> Zonale, derive
16 luglio <i>Marina di Campo</i> Zonale, derive	30 settembre <i>Rio Marina</i> Meeting 2 ^a zona, derive
22/23 luglio <i>Marciana Marina</i> Trf. Frat. della costa, altura	7/8 ottobre <i>Bastia/Elba</i> Internazionale, altura
6 agosto <i>Marina di Campo</i> Zonale, derive	novembre/dicembre <i>Portoferraio</i> Trofeo Mancini, altura

I GIUDICI DI REGATA DELL'ISOLA D'ELBA

Il gran numero di regate in programma all'isola d'Elba nella prossima stagione impegnerà duramente i nostri giudici di regata.

Sono infatti previste in calendario 19 manifestazioni per derive e 11 per le barche di altura.

Per fortuna all'Elba possiamo contare sulla presenza di 7 giudici nazionali, 5 zonali e ben 12 aspiranti che ci permetteranno di portare avanti tutta l'attività senza dover ricorrere all'ausilio di colleghi di oltre Canale evitando problemi logistici ed economici.

Auguri a Maurizio Giannelli e Franco Mori, che avendo superato il colloquio previsto sono entrati a far parte dell'albo dei giudici zonali con la speranza di poter presto aggiungerne altri.

L'invito che rivolgo a tutti è di tenersi sempre aggiornati e in attività in questo non facile "mestiere".

Allo scopo quanto prima organizzeremo, con la collaborazione del Comitato dei Circoli Velici Elbani, un meeting di aggiornamento che servirà anche a confrontarci sulle problematiche della vela elbana.

Nell'invitare i dirigenti dei nostri circoli velici ad offrire ai Giudici di Regata sempre la migliore ospitalità, porgo a tutti gli auguri di buon lavoro.

Marcello Gori
Capo sezione 2^a zona

Sommario

- 3 L'assemblea dei soci (*Marcello Gori*)
- 4 Calendario regate all'isola d'Elba anno 1995
 - Comitato Circoli Velici Elbani
 - I giudici di regata
 - Le principali manifestazioni in zona
- 5 Una regata per ricordare Lelio e Giampietro Giannoni (*M.G.*)
 - I nostri atleti in evidenza al Trofeo Daniele Lupidi (*M.G.*)
- 6 Assemblea FIV di Rimini (*Lelio Giannoni*)
- 8 Coppa d'inverno (*P.d.G.*)
 - Bravo Filippo!
- 9 10 anni fa... (*Gianni Gori*)
- 10 La prima edizione della corsa degli asini
- 14 Attività del Comitato festeggiamenti
- 15 Un po' di Cavo (*Daniela Nardelli*)
- 16 Album di famiglia
- 18 Fu la "Volontà di Dio"! (*Carlo Carletti*)
- 20 Diritto della navigazione ed altri temi (*Cesarina Barghini*)
- 21 Il Mediterraneo ormai abitato da animali e vegetali di altri mari (*Mara Novelli*)
- 22 Lettere di amici
 - È in arrivo un bastimento carico di... (*Red*)
- 23 Ai tempi lontani dei "rimedi" (*Piero Simoni*)
- 24 I nomi persi (*il Club "La Vena del Ferro"*)
- 26 Ricordo di un pittore (*Nilo Tomei*)
- 28 Cronache del secolo scorso (*Giuseppe Leonardi*)

Principali manifestazioni in zona

25/26 febbraio <i>Livorno</i> Regata nazionale Laser	17/21 maggio <i>P.S.Stefano</i> Campionato italiano J 24
15/17 aprile <i>Marina di Carrara</i> Internazionale 470	28 maggio/ 4 giugno <i>Punta Ala</i> Campionato europeo IMS
21/25 aprile <i>Trasimeno</i> Campionato italiano Fun	22 luglio/23 luglio <i>Castiglione Pescaia</i> Regata nazionale FIN
22/25 aprile <i>Livorno</i> Trofeo Accademia	28 agosto/2 settembre <i>Cala Galera</i> IMS-CI ASS
28 aprile /1 maggio <i>Trasimeno</i> Campionato italiano Lighting	30 agosto/3 settembre <i>Calambrone</i> Circuito PBA IT OPEN
29 aprile /1 maggio <i>Follonica</i> Selezione Nazionale Optimist	7/10 settembre <i>La Spezia</i> Campionato italiano DINGHI
	7/10 settembre <i>Marina di Campo</i> Campionato italiano FJ

Una regata per ricordare *Lelio e Giampietro Giannoni*

La prossima estate, in data ancora da concordare, sarà disputata a Rio Marina una regata un po' particolare per ricordare Lelio e Giampietro, vecchi campioni della vela locale.

Alla regata parteciperanno, molto probabilmente con la classe Vaurien, tutti gli ex velisti del nostro circolo che da anni hanno appeso "la scotta al muro". Saranno invitati inoltre anche veterani dei circoli velici che sono stati a noi più vicini negli anni '60. Attendiamo fin da ora le adesioni.

M.G.

Matteo Giannoni insieme al padre Alberto ed al direttore sportivo della 2^a zona Marcello Diversi



ALBO D'ORO PREMIO MARIO GIANNONI

1991	Stefano Trivison
1992	Marco Giannoni
1993	Filippo Arcucci
1994	Matteo Giannoni

I NOSTRI ATLETI IN EVIDENZA AL TROFEO DANIELE LUPIDI

Dopo 10 regate che hanno impegnato i migliori velisti della 2^a zona, si è conclusa il 19 febbraio la 5^a, edizione del trofeo Daniele Lupidi organizzato dal circolo velico di Antignano e dal circolo nautico di Livorno.

Elevato il numero dei partecipanti nelle varie classi in quello che possiamo considerare il vero campionato invernale delle derive della nostra zona.

Il nostro circolo è, come consuetudine, intervenuto con i suoi migliori equipaggi ottenendo anche quest'anno risultati più che sufficienti.

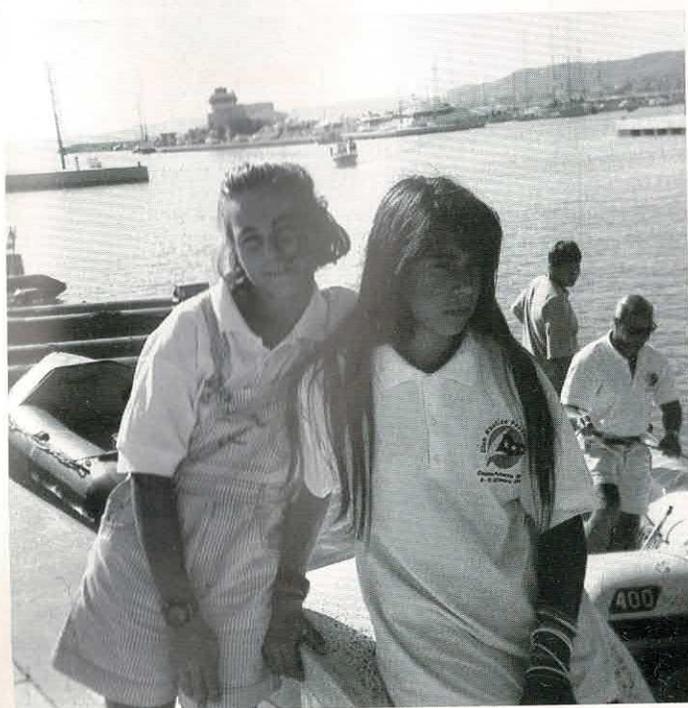
M.G.

Risultati dei nostri atleti

Classe Équipe
2° classificato Alice Giannoni- Silvia Trivison

Classe Laser Radial
2° classificato Matteo Giannoni

Classe Laser Standard
4° classificato Francesco diversi
6° classificato Stefano Trivison
7° classificato Massimo Gori



Alice e Silvia

Assemblea FIV di Rimini

Un'assemblea dominata da tematiche di grande attualità, quali fisco, demanio e assetto giuridico, quella che si è svolta a Rimini il 9 e 10 dicembre scorsi.

Ciò dimostra, senza alcun dubbio, come fosse giusta la decisione di istituire, all'inizio del quadriennio, una nuova commissione federale che si occupasse di queste materie. Il convegno, organizzato a margine dell'assemblea infatti, ha riscontrato una presenza di dirigenti periferici e nazionali di gran lunga superiore ad ogni più ottimistica aspettativa.

Ormai non c'è circolo che non sia alle prese con leggi e regolamenti statali o non si dibatta tra le maglie della burocrazia, per cercare di risolvere i problemi legati al fisco ed alle concessioni demaniali.

Il merito di Paolucci, presidente della Commissione, sta nell'impegno profuso, insieme alla Federazione ed al CONI tutto, per far passare finalmente un concetto fondamentale: che lo sport, cioè non è un optional e le società sportive non sono entità private che perseguono interessi particolari e pertanto vanno trattate alla stregua di un qualsiasi soggetto privato.

In alcuni paesi del mondo lo sport viene gestito dalle università o da altre istituzioni scolastiche, in altri paesi sono le forze armate ad assolvere questo ruolo, in altri ancora questo compito è affidato a specifiche entità di natura pubblica. In Italia, invece, fin dall'inizio della Repubblica fu deciso di dare questo compito alle associazioni del volontariato, individuando nel CONI (un'ente tra il pubblico ed il privato) lo strumento di coordinamento e controllo.

Finché nel nostro paese lo sport è stato un fenomeno marginale, quasi d'élite, questo tipo di organizzazione ha potuto in qualche modo reggere senza tanti scompensi, ma ora che è diventato un fenomeno di massa, con risvolti economici e sociali di grande portata, è necessario rivedere tutta la materia affinché le leggi e gli ordinamenti attuali, quantomeno, non siano d'ostacolo, per le società sportive, a svolgere questo ruolo di supplenza nei confronti dello Stato

L'attuale codice civile prevede per i circoli sportivi la forma giuridica di "associazioni non riconosciute": poche regole di carattere generale che lasciano ai soci un'ampia autonomia statutaria, consentendo così alla miriade di unioni sportive e clubs di tutti i generi, di potersi organizzare come meglio credono per il perseguimento dei propri fini in base ai mezzi a loro disposizione.

Questa forma giuridica, che è quella più diffusa, entra però in conflitto con alcune norme del nostro ordinamento tra cui, ad esempio, quella del Credito sportivo che prevede che le società che vogliono accedere ai finanziamenti abbiano personalità giuridica, e così queste sono ob-

bligate, se vogliono godere di questi benefici, a trasformarsi in S.p.A. o S.R.L., subendo costi e procedure così gravosi da indurre la maggior parte di esse a rinunciare al fi-

nanziamento e spesso, pur-

troppo anche all'investimento previsto.

È necessario, quindi, che il CONI, anche alla luce di queste problematiche, faccia chiarezza in questa materia elaborando finalmente una inequivocabile definizione di *società sportiva dilettantistica*, chiedendo di conseguenza l'introduzione nel nostro ordinamento giuridico della nuova figura di *società sportiva con personalità giuridica di diritto privato*, tenendo ben presente che alla base di questa nuova disciplina debbono essere affermati pochi ma irrinunciabili principi generali quali: la libertà di associazione, un'effettiva pratica sportiva di base, la gratuità dell'opera prestata dai dirigenti, una reale democrazia interna.

Solo così si possono escludere dai benefici fiscali e finanziari e da altre agevolazioni quelle società che dietro una finta facciata di sport dilettantistico, nascondono il perseguimento di altri interessi, spesso di natura personale. Di contro, in questo modo, si possono realmente agevolare le vere associazioni sportive sia in materia fiscale e finanziaria, sia nella concessione degli immobili demaniali.

Quest'ultima è la materia dove la F.I.V., consapevole che la



Rimini,
13 dicembre '94: l'intervento del Vice
Presidente del Centro Velico Elbano, Lelio
Giannoni

gran parte dei circoli affiliati svolge la propria attività in aree demaniali, ha profuso il maggiore impegno, riuscendo ad ottenere, con una pressione quotidiana nei confronti del legislatore, numerosi e sensibili benefici.

Questi si sono concretizzati nel D.L. n°400 del 5/10/93 che regolamenta le concessioni demaniali marittime e che prevede, tra l'altro, la preferenza per le associazioni che praticano lo sport; stabilisce inoltre in quattro anni la validità delle nuove concessioni (non più un anno come nell'attualità) e introduce infine la priorità per i rinnovi, rispetto alle nuove richieste.

I canoni verranno determinati dal Ministero dei Trasporti e dalla Marina Mercantile, sentita la conferenza tra Stato e regioni, e terranno conto della "valenza turistica delle località", demandando alle capitanerie di porto il compito di fissare tale "valenza" per ogni zona di loro competenza. Per le associazioni aderenti alla F.I.V. i canoni sono stati ridotti del 50%.

L'articolo 6 di questa legge stabilisce, inoltre, che a partire da quest'anno la competenza per il demanio marittimo passi alle regioni, presso le quali si costituirà un'organismo di cui faranno parte, oltre ai sindaci anche le organizzazioni interessate al problema, tra cui, si spera, ci sarà anche la F.I.V.

Bisogna riconoscere che questa nuova legge rappresenta un passo importantissimo verso l'auspicato riconoscimento del ruolo insostituibile delle associazioni sportive. Purtroppo, però, anche se il demanio marittimo copre il 90% dei territori e degli specchi d'acqua su cui insistono le strutture dei circoli velici, rimangono fuori dai benefici di questo provvedimento

alcune realtà, tra cui la nostra, che dipendono da altre amministrazioni demaniali.

C'è da sperare che la Federazione vorrà intervenire quanto prima per sanare questa piccola residua sperequazione che sia noi che altri abbiamo ritenuto di dover rimarcare.

Lelio Giannoni



L'intervento del dott. Fausto Meciani, Presidente della Lega Navale di Follonica

Il 16 dicembre scorso è deceduta Giuseppa Carletti ved. Leoni, di 95 anni, madre del nostro valido collaboratore Pino Leoni.

Giuseppa aveva mantenuto fino all'ultimo i ricordi del tempo passato, spesso legati alla casetta dei "Settecaffè" in Vigneria.

Al figlio ed alla nuora, alle nipoti ed ai familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze

La Redazione

Oro & Mare

Gioielleria • Argenteria • Orologeria

Rio Marina
Isola d'Elba

NUOVO PANIFICIO
Giannoni & Mercantelli



via Claris Appiani, 14
57038 Rio Marina (Li)

Coppa D'INVERNO

Quest'anno, a Rio Marina, la Befana ha regalato oltre ad un'inedita manifestazione, che ha visto la partecipazione di tutti i comuni della nostra isola nella prima edizione della corsa degli asini, la tradizionale gara invernale a remi dei rioni paesani.

Nonostante che le condizioni meteorologiche non fossero ottimali a causa di un gelido vento di tramontana, la spettacolarità non è venuta a mancare perché i quattro rioni partecipanti: "Castello", "Centro", "Pergola" e "Valle" hanno messo il massimo impegno sportivo dimostrando ampie capacità marinaresche.

Il campo di regata iniziava all'altezza della spiaggia

di Vigneria e terminava all'interno del porto di Rio Marina mentre i giudici di gara, di partenza e di arrivo, erano rispettivamente Franco Caffieri e Lorenzo Agarini.

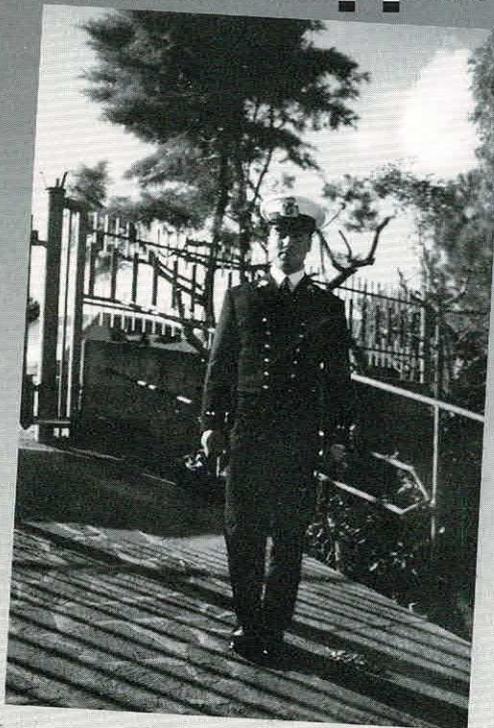
Nella sfida, che si è svolta in un clima sportivo, è risultato vincitore il "Castello" condotto dal timoniere Luciano Ricci e dai suoi validi compagni di squadra Pino Bisori, Francesco Maffini e Sergio Muti. Al secondo posto troviamo il "Centro", al terzo la "Valle" mentre in quarta posizione è giunto l'equipaggio della "Pergola", al quale va un plauso di incoraggiamento particolare in quanto formato da rematori di giovane età che, per la prima volta, vogavano insieme.

La premiazione ha avuto luogo in Piazza Mazzini alla presenza di Lorenzo Agarini presidente del C.V.R.

Il Circolo Vogatori ringrazia il Comitato Festeggiamenti che ha patrocinato la gara remiera d'inverno.

P.d.G.

Bravo Filippo!



Dopo i tanti successi ottenuti in importanti manifestazioni sportive con i colori del Centro Velico Elbano, Filippo Arcucci ha raggiunto un altro forse più importante traguardo: l'Accademia Navale. L'augurio che facciamo a Filippo è di una brillante carriera e che possa emulare altri nostri concittadini che prima di lui hanno saputo onorare il nostro paese.

GALDOMAR

Camiceria • Abbigliamento • Merceria

Rio Marina-Isola d'Elba

Il Chicco d'Uva

di Marcella Mazzi

vini tipici dell'Elba



via Claris Appiani
57038 Rio Marina (Li)
Isola d'Elba

10 anni fa...

Sono già passati 10 anni da quel pomeriggio di novembre, mentre con la vecchia "Aethalia" rientravamo al nostro lavoro: nacque l'idea dei "Riesi di fori".

Eravamo io, Walter, Edilio e Maurizio (il Lelli che, per la verità, quando era ancora un "Riese di fori" non ci ha onorato molto con la sua presenza); c'era naturalmente, anche Marcellino (chissà perché quasi tutti lo chiamano così!) e si parlava di "pane e vino" quando uno di noi, non ricordo chi, disse: "Lo sapete che Franco (Tracolla) ha preso in gestione un ristorante nella zona di Pistoia? Perché non andiamo a trovarlo?".

L'idea ci piacque; dopo qualche giorno vidi Corrado che si entusiasmo subito e, detto fatto, in un pomeriggio di telefonate ognuno di noi contattò gli amici più vicini e ci trovammo a Pistoia in 60.

Qui, fra un piatto di "sburita" e uno di "trippa di capra", prese a farsi largo l'idea di "istituzionalizzare" questo incontro e così, con l'aiuto della Piaggia, che ci fornì un primo elenco di indirizzi, iniziò questa nostra avventura arrivata oggi al decimo compleanno: prima Follonica poi due volte all'Impruneta (immortalata da una delle canzoni di Marino); due volte a Livorno, poi a Firenze ed infine, finalmente, al Pin Rose del gran-

de Tinacci che è diventato ormai il nostro sponsor.

Quanti ricordi! La precisione di Corrado, per il quale le tre sono le tre, mentre per noi possono essere anche le tre e un quarto; i pomeriggi trascorsi a cercare un'idea per tentare di allietare la festa (Lotteria, Musichiere, CruciRio, Rioquiz ecc...); la notte quasi bianca che passai pensando a come mettere la gente a tavola alla vigilia del primo incontro di Livorno, per il quale avevamo più di 300 prenotazioni; la tristezza che ci prende ogni anno quando nel ricontrollare gli indirizzi, dobbiamo togliere il nome di qualche amico che purtroppo non c'è più.

Dieci anni sono passati, dicevo, le donne sono cresciute, noi uomini siamo invecchiati, forse non c'è più l'entusiasmo di 10 anni fa e non so dire se questa iniziativa arriverà a compiere 20 anni; ma non è questo il momento di lasciarsi andare a malinconie o previsioni, ora è il tempo di coronare questo decennio con una grande festa (per la quale stiamo lavorando), se possibile migliore di quelle passate..ed allora appuntamento per tutti il 14 maggio al "Pin Rose", con un nuovo fantastico menù, nuove canzoni e, chissà, forse qualche sorpresa.

Gianni Gori

DECIMO ANIVERSARIO DEI "RIESI DI FORI"

Domenica 14 maggio 1995 • ORE 12.00
Ristorante "Pin Rose"
Località Cicogna Terranova Bracciolini (AR)

ALFIERO CROCIONE

Coppe • Targhe • Medaglie Sportive

laboratorio scientificamente attrezzato per
riparazioni di orologeria e oreficeria

via Gori, 15
57025 Piombino (Li)
Tel. 0565/224353

E per il decennio dei "Riesi di fori" una prima sorpresa la faranno i "Riesi di qui" o, per la precisione, il Comitato Festeggiamenti Riomarinesi.

Per i giorni 12/13/14 maggio stiamo infatti organizzando una gita in pullman con itinerario ancora da concordare (comunque si pensa ad Arezzo, Siena, Lago Trasimeno e, fegato permettendo, le colline del Chianti).

La sorpresa sta nel fatto che il pullman "piomberà" il giorno 14 maggio alle ore 12.00 presso il ristorante Pin Rose dell'amico Tinacci.

Ci è sembrato questo il modo migliore per festeggiare il decennale di questa magnifica iniziativa.

Marcellino

•P.S. Gianni non lo ricorda, ma io sì: l'idea del pranzo dei "Riesi di fori" venne proprio a "Maurizio il Lelli", ma al pranzo non si presentò, così come non si è presentato per otto volte su nove edizioni. Speriamo che la decima sia la volta buona.

Avviso

Nei giorni 12, 13, 14 maggio il comitato festeggiamenti, in occasione del 10° anniversario del pranzo dei "Riesi di fori", organizza una gita in pullman.
Per informazioni rivolgersi a Massimo Leonardi tel. 0565/962073

LA PRIMA EDIZIONE DELLA Corsa degli Asini

IL TIRRENO

**Gran folla
a Rio Marina**
**Portoferraio
s'impone
nel primo
palio
degli asini**

RIO MARINA - Successo di Giolitti per Portoferraio nel primo Palio degli asini, organizzata dal comitato festeggiamenti di Rio Marina con la collaborazione dell'amministrazione. Una manifestazione che vedeva partecipare per ciascun comune elbano un somarello, che ha percorso le interne dell'abitato di Rio Marina, tra una folla divertita.

Al secondo posto si è piazzata Marciana, al terzo Rio Elba, seguito da Capoliveri, Rio Marina, Campo nell'Elba e Porto Azzurro. Chiude Marciana Marina.

Pur essendo alla sua prima edizione, dunque, la corsa ha riscosso un successo del tutto impreveduto che numerosi sono stati gli ospiti arrivati dagli altri centri elbani, che hanno partecipato con calore. Anche la lotteria, che abbinava gli asini vincenti a un premio di vacanze in montagna, non ha mancato di tenere alta la suspense: ancora sconosciuti i nominativi dei vincitori.

biglietto abbinato al 1° asino vincente: serie F n. 69, 2° serie M n° 21, 3° serie L n° 90. Questo l'ordine di arrivo: 1° Portoferraio (fantino Federico Libori) - 2° Marciana (Cesare Carini) - 3° Rio Nell'Elba (Simone Pisani) - 4° Capoliveri (Inga Wilhelmina) - 5° Rio Marina (Piergiorgio Ricci) - 6° Campo nell'Elba (Giuseppe Iodice) - 7° Porto Azzurro (Gigetto Cherubini) - 8° Marciana Marina (Gigetto Giuliani). Sponsor della manifestazione: Elba Car concessionaria Renault di Portoferraio che per l'occasione ha messo in mostra alcuni nuovi modelli di auto, il Supermercato Conad di Rio Marina; la Carrozzeria Valerio Gori di Portoferraio, il Bazar di Mola di Porto Azzurro; l'officina Mecarpeibana di Portoferraio.

CORRIERE ELBANO

A Rio Marina la prima edizione della corsa degli asini dei Comuni elbani

Un grosso successo di pubblico ha riscosso la prima edizione della corsa degli asini tra i comuni elbani, organizzata il 6 gennaio dal Comitato Festeggiamenti con la collaborazione dell'amministrazione comunale e del patrocinio di tutti i comuni dell'isola. La giornata quasi primaverile ha fatto ricordare i pomeriggi

Carini che rappresentava il comune di Marciana. Non è mancato l'attimo di paura, per la brusca caduta (fortunatamente senza conseguenze) del fantino di Marciana di Campo, Giuseppe Iodice, che ha fatto rivivere il Palio di Siena. Molte le manifestazioni di contorno: il palio romero vinto dal rione della Pergola



gi degli anni Sessanta, quando gli elbani si ritrovavano per il Palio delle "diacoremi". Erano otto, infatti, gli asini e relativi fantini che in rappresentanza dei comuni elbani hanno dato vita ad avvenimenti gare: due semifinali, una finalissima ed una finale dal 5° al 8° posto in un percorso tra i più caratteristici che attraversava il centro storico e il mercato. Nel piazzale della chiesa di S. Barbara il parroco don Franco ha rivolto un breve saluto ai partecipanti. Il giovanissimo fantino di Portoferraio, Federico Libori, ha avuto la meglio su Cesare

l'arrivo della Befana con la distribuzione delle calze ai bambini dell'asilo e delle scuole elementari. Molto gradita la sfilata dei cavalli delle scuderie elbane, Bianche di Rancho di Porto Azzurro e della Tenuta "Il Fortino" del Buraccio in piazza con l'orchestra "La nuova immagine" e la sagra gastronomica (ed enologica!) hanno allietato la bella giornata di festa. Alla corsa degli asini era abbinata una lotteria coi settimanali premi: 1° settimana bianca per 2 persone in alta stagione, 2°, idem, in bassa stagione, 3° un T.V. color. Il

MARCELLO GORI

lisola

**Nel Palio
piaggese
Portoferraio
somaro
numero uno**

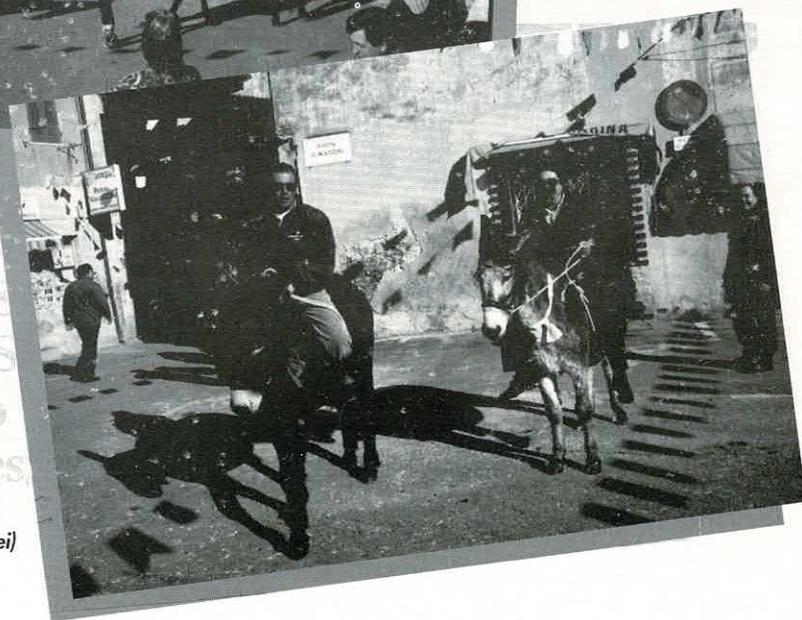
RIO MARINA - Gli asini erano otto tanti quanti i comuni dell'Isola (!) e il primo premio è finito (toh!) al rappresentante portoferraiese. Con tutto il rispetto per il valido fantino Federico Libori, che ha avuto la meglio su Cesare Carini (Marciana) e Giuseppe Iodice che ha fatto pure un capitolombolo, l'idea tanto curiosa e bizzarra non poteva che venire da ... i riesi. E con pieno merito, visto che il palio made in spiaggia ha riscosso un grosso successo di pubblico. Organizzata il 6 gennaio dal locale comitato festeggiamenti con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, l'avvenimento (alla prima edizione) è stato accompagnato da una serie di manifestazioni collaterali: alla corsa dei somari era abbinata una lotteria, la sfilata dei cavalli delle scuderie elbane, l'arrivo atteso della Befana e l'esposizione delle auto Renault Elbacar, sponsor della manifestazione.



La sfilata degli asini in via
P.Amedeo (foto Nilo Tomei)



La presentazione dei cavalli in
P.zza Mazzini (foto Nilo Tomei)



primo premio: S
secondo premio: S
terzo
dal 4° all' 8° es

Piergiorgio Ricci e Pietro Gori
provano gli asini (foto Nilo Tomei)

Panificio • Pasticceria

MUTI & LUPI

la tradizionale *Schiaccia Briaca Riese*
che ha conservato integre nel tempo le sue doti di assoluta genuinità

Rio Marina (Isola d'Elba)-Tel. 0565/962304

Il Presidente del Comitato Festeggiamenti, Fabiola Caffieri, consegna a Rodolfo Ercolani il 3° premio della Lotteria degli Asini. La consegna è avvenuta nella sede del Centro Grafico Elbano di Portoferraio.

partecipano i Comuni di:
CAMPO NELL'ELBA
CAPOLIVERI



La simpaticissima signora Arnò procede all'estrazione per l'abbinamento degli asini ai comuni elbani ed ai biglietti della lotteria. A sinistra, il presidente del Centro Velico improvvisatosi... presentatore della festa. Sullo sfondo, Fabiola Caffieri, presidente del Comitato festeggiamenti riomaresi. In basso, la Befana (che come tradizione dopo sarà bruciata) costruita dall'amico Olinto Picchi del locale "La Chetichella". (Foto Angelo Arnò).



primo premio: S
secondo premio: S

In primo piano Piergiorgio, il fantino di Rio Marina, dietro Giuseppe (protagonista di una spettacolare caduta) che correva con i colori di Marina di Campo. (foto Angelo Arnò)



LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato

Professionalità e servizio in tutta l'Elba

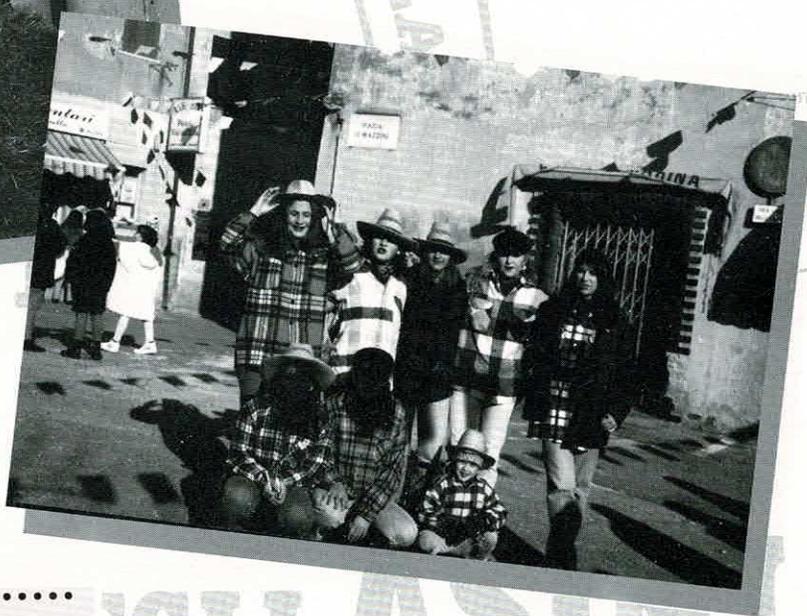
CENTRO LIQUIDAZIONE DANNI TEL. 0565/918648

Aldo Sardi • via Manganaro, 64 • 57037 Portoferraio • Tel. 0565/962304 • Telefax 0565/917076



Un momento della gara all'uscita dal centro storico. In primo piano la bellissima tedesca Ingar Willhelmina fantino di Capoliveri. (foto Angelo Arnò)

Un gruppo di giovani ragazze riesi che hanno collaborato per la buona riuscita della gara. In alto, da sinistra a destra: Federica Taddei, Clarissa Mazzi, Barbara Iodice, Marcella Gori; in basso: Emanuela Trombi, Claudia Trombi ed il piccolo Emanuele Scalabrini. (foto Nilo Tomei)



Caro direttore,

In occasione della festa dell'Epifania, ho partecipato alla sagra organizzata dal comitato festeggiamenti della vostra cittadina. Vorrei esprimere, in proposito, il mio rallegramento per la bellissima giornata trascorsa tra il divertente Palio degli asini e il patema della lotteria, tra la sfilata dei cavalli e la gara delle imbarcazioni a remi nelle acque del porto, tra le leccornie degli stands gastronomici e l'arrivo della vecchia Befana tanto attesa dai bambini e dagli adulti.

Ho respirato un'aria allegra e gioiosa, creata sia dallo spassoso speaker che da tutti gli addetti alla gastronomia, e allietata dalla presenza di splendide fanciulle che dispensavano sorrisi e gentilezza.

Il mio plauso va a tutta l'organizzazione, incoraggiandola a proseguire per il futuro, contando anche sulla mia modesta presenza e disponibilità.

Rigraziandovi

Paolo Rossi (Portoferraio)

ILVA_{srl}

Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565/943167-943109

MINI HOTEL
Easy Time



via Panoramica
57038 Rio Marina (Li)
Isola d'Elba
Tel/Fax 0565.962531

Attività del Comitato Festeggiamenti



Due immagini della festa organizzata al Centro Velico dal Comitato Festeggiamenti riomarinesi. (foto Massimo Leonardi)



il "Baretto,"
Bar • Trattoria • Pizzeria • Bottiglieria



**via P.Amedeo
57038 Rio Marina (Li)**

PÈGASO

cucina creativa di mare



banchina 4 Novembre, 14
Porto Azzurro

di Luciano Falamea Tel. 0565/957988

UN PO' DI *Cavo*

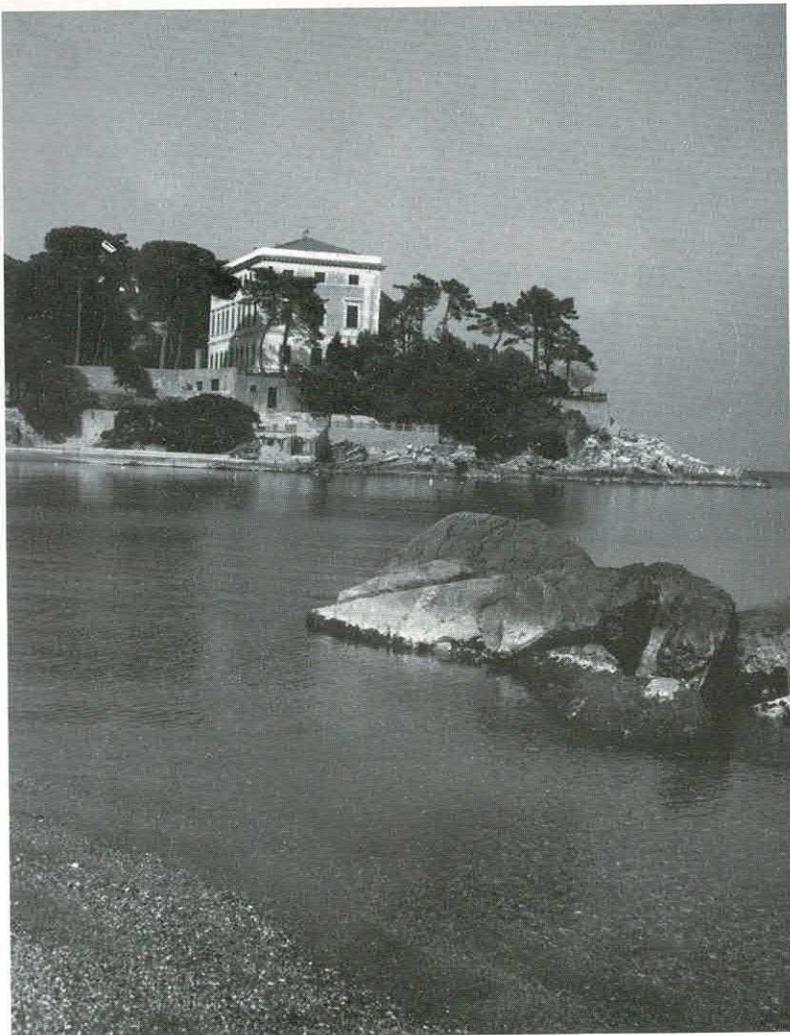
Ogni volta che passo dall'Appalto per andare da zia Gabriella o all'Ombria e vedo il bel portoncino di Katiuscia... è inevitabile che faccia un tuffo nel passato, quando frequentavo la IV elementare nella allora movimentata scuola. Doveva essere l'anno scolastico '64/65 e avevo una particolarissima maestra, la sig.ra Petruzzella, buonissima e amante soprattutto dell'unicinetto, con il quale continuava a lavorare durante le lezioni. Parlava e lavorava, ascoltava e lavorava, correggeva e lavorava... o almeno questo io ricordo. Simpaticissima e divertente, durante l'intervallo delle 10.30 ci mandava tranquillamente (cosa che oggi farebbe inorridire e gridare allo scandalo) a comprare la merenda "fuori". Dove? Da Ulivo!

Proprio varcando la soglia di quella che ora è la casa di Katiuscia, si entrava nel "negoziolo" di questo omino che per poche lire ci vendeva cioccolate fantastiche: bianche e nere, a strisce, dure o morbide, con le nocciole, in strani involucri, al "taglio" e rispondenti a personalis-

sime unità di misura. Igiene zero, ma fascino a volontà. Lo ricordo come un luogo magico, buio, grigio, con le volte al

soffitto, con balle piene di farina, di granturco, mangime e non so più che cosa, perché più che una visione reale, ho l'immagine delle emozioni che tutto lì dentro mi procurava. Compreso Ulivo... che non aveva "confini" ma era un tutt'uno con il resto. Compravamo la merenda e a corsa,... via in classe. Quella scuola nuova, proiettata in un futuro certamente più ottimista di quello che ha avuto, contrastava fortemente con la magia dell'antica bottega. Ci svegliava!!! Sicuramente io, che non ho mai amato la cioccolata, mi regalavo in quei pochi minuti una goccia di dolcissima poesia che ancora oggi vive in me e credo anche nei miei compagni di "fuga". Katiuscia, più giovane di me, non ricorderà né Ulivo, né le sue chicche, ma forse quelle pareti hanno trasmesso anche a lei, che ci abita, qualcosa di magico: basta guardare gli splendidi suoi 5 biondi!!!

Daniela Nardelli



Cavo, Lungomare e villa Bensa.



TENDE
DA
SOLE

Tappezzeria • Arredamenti
Campinoti Rosella

via Rossini, 8 - Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)



Premio Aquila d'oro

Album di



Rio Marina. Questa foto della fine anni '40 mostra la squadra giovanile di calcio "La Volante" del rione "Il Secco".

Da sinistra: Fiorenzo Chiesa (presidente dell'U.S. Rio Marina), Luigi Leoni (allenatore), Carlo Alberto Cenni, Loredano Buffetti, Alfredo Braschi, Lorenzo Mazzei, Valerio Buffetti, Silio Leoni (dirigente U.S. Rio Marina). A sedere: Egidio Bellotto, Natalino Garfagnoli, Giovanni Braschi, Santo Garfagnoli (portiere), Mauro Antonini, Pino Arni. (Propr. Carlo Alberto Cenni).



Rio Marina, estate 1947. Ettore Berti, Vincenzo Carletti, Leo Muti e Tonietto Cignoni (al timone) sulla barca a vela "I due fratelli". (Propr. Leo Muti).

Famiglia



Rio Marina 30 gennaio 1955. Un gruppo di addetti alla costruzione del forno di pellettizzazione a Rio Albano. Da sinistra in piedi: Mario Trabison, Pietro e Angelo Marchesi, Giuseppe Trabison, Carlo Alberto Cenni, Angelo Azie. Accosciati: Mario Muti, Pino Azie, Biagio Laina. (Propr. Carlo Alberto Cenni).

Rio Marina, estate 1949. Alcuni componenti dell'arma della "dieciremi" a conclusione di un allenamento. Da sinistra: Mario Galletti, Rodolfo D'Agata, Fosco Paoli, Vincenzo Carletti, Roberto Cignoni, Leo Muti, Lorenzo Mazzei e Franco Azie. Seduti: Franco Carletti, Mauro Di Giacomo, Gian Piero Muti. (Propr. Leo Muti).



Fu la "Volontà di Dio"!...

Il novembre 1943 fu, per noi riesi, uno dei più difficili dell'intero periodo bellico; soprattutto dal punto di vista degli approvvigionamenti di derrate alimentari. Scarsa o nulla l'agricoltura locale, vietata la pesca, cessati i traffici dei piroscafi dell'ILVA addetti al trasporto del minerale tra Rio Marina, Genova, Bagnoli e gli altri porti del continente, che permettevano agli equipaggi, in prevalenza riesi, di portare a casa qualcosa per integrare le magre razioni della tessera annonaria. Passato il periodo della frutta e della poca verdura estiva disponibile, rimaneva solo la possibilità di disporre di "zucca gialla". Ma un minestrone di zucca, solo zucca, senza pasta né condimento era quanto di peggio si potesse desiderare a sedici anni! Trovare a tavola una brodaglia con dei solitari pezzi di zucca galleggiante, fu un vero trauma!

Ricordo di aver pianto di rabbia... una reazione repulsiva che è rimasta in me anche dopo decenni. Da quel triste episodio, al solo sentir parlare di zucca: ravioli di zucca (ultima novità della culinaria), zucchini lessi, ripieni, frittata e quant'altro l'estro e la cucina locale o regionale possano creare, al solo nominare il sostantivo ZUCCA scatta in me un trauma, un ricordo di fame, rabbia, repulsione. La stessa repulsione che provai, nel settembre del 1984, in un grande albergo di Mosca, in occasione di un viaggio in URSS, quando una schiera di camerieri, tutti in riga, portarono in tavola una pomposa e luccicante zuppiera per servire una brodaglia sbiadita con dei pezzi

di zucca, rape rosse galleggianti anch'esse in compagnia di qualche pezzetto di cotenne di maiale! Lì, però, al mattino, disponevamo di una buona colazione e per la sera era in programma la cena al "Georgiano" - un ristorante caratteristico per soli stranieri - nei pressi della Piazza Rossa. Un disagio quindi ben compensato dalla possibilità concessami di poter filmare con una telecamera, durante l'intero soggiorno, quanto io ritenessi interessante.

Per ritornare al novembre '43, ricordo in modo particolare un giorno: era un vero temporale, il mare di scirocco montava sul molo. Non si erano nemmeno avvicinate le motozattere militari tedesche

che, dirette o provenienti dalla Sardegna, facevano spesso scalo nel nostro porto.

I rifornimenti della farina ed altre derrate, avvenivano da Piombino con un piccolo bastimento a motore. La panificazione era garantita solo per un giorno. Da qui l'interesse di tutti a scrutare il canale in burrasca, per controllare se, l'atteso bastimento, con il carico di farina, fosse in arrivo. Nel pomeriggio, quasi all'imbrunire, la sagoma del piccolo motoveliero (35 tonnellate di stazza) fu avvistata oltre Palmiolo; si avvicinava lentamente ondeggiando paurosamente. Era la "Volontà di Dio" con i fratelli Francesco, Lelio e Piero Pennello; originari di Marina di Campo, ma riesi di adozione, da giorni in sosta a Piombino per il maltempo. Erano riusciti a forzare il "blocco" dello scirocco per portare il tanto atteso carico. La notizia del loro avvistamento si sparse in un baleno! Molti accorsero sugli "Spiazzi" per accertarsi di persona. L'oscurità scendeva e la pioggia riprese a cadere. Per un momento la barca scomparve alla vista, non prima, però, di aver notato un deciso accostamento verso terra. Riapparve dopo, sempre ondeggiando pericolosamente, all'altezza dei ponti di Vigneria. Ormai mancava poco all'arrivo.

Decine di persone accorsero in porto ad ormeggiare la "Volontà di Dio", alcuni, più lesti, salirono a bordo per aiutare lo sbarco del prezioso carico. Si doveva attendere il momento favorevole della "risacca" per scendere da una tavola insicura, con un sacco da cento chili in spalla. Altri, in due, solleva-



I fratelli Lelio, Francesco e Piero Pennello sul molo di Marina di Campo.

Astria

Bar • Gelateria



via P. Amedeo
Rio Marina
Tel. 0565/962012

FERRAMENTA
da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità
esclusivista prodotti BOERO

57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565/962028

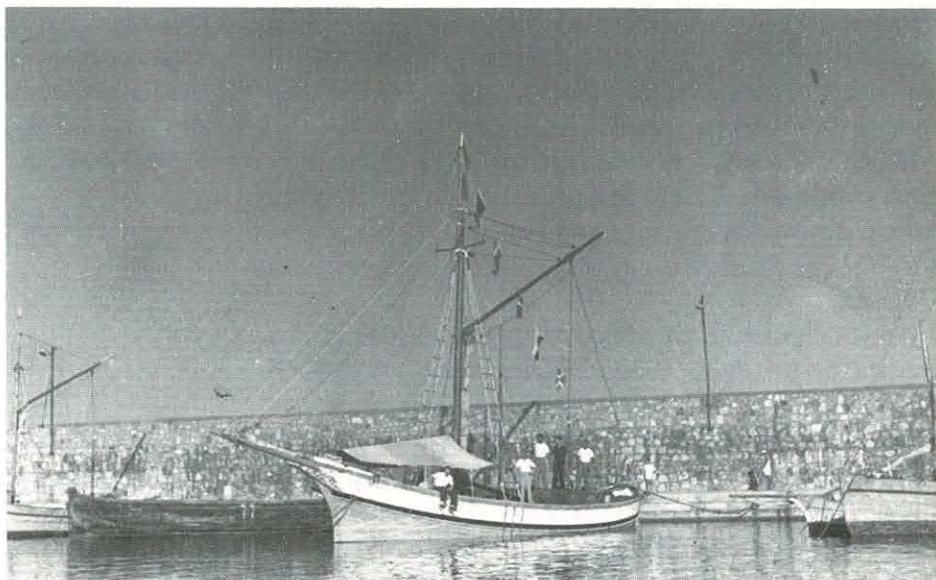
vano i sacchi dal bordo della barca per lanciargli sulla banchina al momento opportuno. Alcuni capannelli di persone, intanto, si erano formati e sostavano sugli "Spiazzi" e sulle "Panicciate", dal loro parlare sommesso si intuì che qualcosa di inconsueto era accaduto durante il viaggio. Si seppe poi che la barca, per un'avarìa al motore, era stata scarrocciata verso terra nei pressi di Capo Pero, e l'equipaggio, per evitare il naufragio, era stato costretto ad alleggerire il carico in coperta, gettando in mare diversi sacchi di farina. Qualcuno pensò bene di andare a constatare di persona questo "alleggerimento". Era ormai buio, rientrammo tutti a casa: mancava solo zio Leonello, che, in compagnia di un fiorentino sfollato al "Sasso", aveva seguito da vicino l'intera vicenda dei fratelli Pennello. A tarda sera, un pò in apprensione, sentimmo un vociare sommesso, un tramestio per le scale. Zio Leonello e l'amico fiorentino trascinarono faticosamente su, per le scale, al secondo piano, un sacco gonfio d'acqua e di farina. Un quintale di grazia di Dio! Il mare aveva bagnato solo un piccolo strato del contenuto lasciando intatta la quasi totalità della farina nel sacco. Portammo a fatica il pesante fardello in cucina, riempimmo pentole, sacchetti, federe di guanciali. Furono fatte diverse parti del prezioso bottino, sia tra i fortunati protagonisti, che per i vicini. All'epoca la solidarietà era un bene comune. Gli eroi del giorno, bagnati ed ansimanti dalla fatica, ma felici, raccontarono di aver intuito che il carico della barca sarebbe approdato alla spiaggia di Capo Pero, ma era necessario recuperarlo prima che le onde avessero spinto i sacchi sulla scogliera. Istantivo poi fu il tuffo in mare, il faticoso recupero, poi il prezioso carico,

messo in equilibrio su una vecchia bicicletta, fu spinto con fatica in salita sulla strada e successivamente giù per la discesa della Ripa Bianca, fino al portone di casa. Durante il tragitto di ritorno invitarono ed incoraggiarono altri conoscenti a correre subito sulla spiaggia a prendere i sacchi rimasti. A casa fu festa grande! Si fecero le ore piccole. Il sacco, svuotato e tagliato, fu disposto sul tavolo, ben raschiato con dei cucchiari per utilizzare anche la farina bagnata dal mare. Le piccole palline d'impasto vennero religiosamente ripulite da qualche pelo di sacco per passare poi alla "squadra" del mattarello. Nulla andò perduto, per l'intera nottata mattarelli, antiche macchine per la pasta, rimasero in funzione. Il giorno seguente non fu minestra di zucca, ma pasta fresca, schiacciate, focaccine; solo allora mi accorsi, con sorpresa, che la tanto decantata "buona minestra di zucca" di mamma e-

ra antipatica a tutti, anche a lei. In pochi credemmo che il gesto dei fratelli Pennello fosse stato causato veramente da un guasto al motore che aveva messo in difficoltà la loro barca. Si trattò certamente di un coraggioso slancio di generosità che comportava però un grave rischio in quanto poteva essere interpretato dagli occupanti tedeschi come atto di sabotaggio. Nessun danno invece per i panificatori locali che dovevano rispondere - agli effetti della contabilità annonaria - della farina ricevuta e non della parte del carico finito in mare. L'Ente prefettizio annonario avrebbe successivamente integrato la farina perduta. Qualcuno sussurrò: "E' stata la volontà di Dio"!

Del resto era il bel nome del piccolo bastimento che ondeggiando paurosamente, in quel mare in tempesta, aveva portato tanta gioia in un momento amaro e triste.

Carlo Carletti



La "Volontà di Dio" all'ormeggio alla banchina del porto di Rio Marina.



da Ubert
"LA CANTINETTA," sdf
 di Procchieschi & Puccini
 RISTORANTE

via Claris Appiani, 29 • 57038 Rio Marina (Isola d'Elba) • Tel. 0565/962007

Con questa presentazione della Dott.Proc. Cesarina Barghini, che ringraziamo per la cortese collaborazione alla "Piaggia", ci ripromettiamo di pubblicare una serie di suoi articoli riguardanti il Diritto marittimo, il Codice della navigazione ed altri temi legati ai traffici marittimi.

diritto **della navigazione** *ed altri temi*



Dedicheremo il nostro primo appuntamento ad una illustrazione generale della materia del diritto della navigazione, per scendere, successivamente, all'analisi più circoscritta di alcune figure e istituti disciplinati dal codice della navigazione tra i più familiari alla nostra realtà locale.

Esamineremo, ad esempio, il salvataggio in mare, la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare; il lavoro nautico, il demanio marittimo, nonché figure di operatori della materia, quali il comandante di nave, gli ormeggiatori, i piloti.

Non trascureremo, naturalmente, di evidenziare le peculiari fattispecie di reato previste dal diritto marittimo penale. Il diritto della navigazione è infatti una materia vastissima che affonda le sue origini addirittura nell'anno 2285 a.C.

Il testo legislativo più antico in materia marittima è costituito, infatti, dalle "leggi di Hammurabi", re di Babilonia. Da allora la materia ha affrontato un processo inarrestabile di evoluzione, resosi inevitabile dalla trasformazione degli usi e della vita degli uomini. Al suo interno il diritto marittimo raccoglie istituti di natura privatistica che trovano la loro fonte nella tradizione mercantile, come il trasporto, noleggio, la locazione, la proprietà della nave; questi istituti si intrecciano con altri di natura pub-

blicistica quali: la polizia marittima, i servizi portuali, il personale marittimo, l'iscrizione, la navigabilità della nave. L'elemento di coesione tra questo coacervo di istituti è sempre e solo il mare, al quale il nostro ordinamento riserva una particolare considerazione ed una disciplina, cd. "speciale" costituita sostanzialmente dal codice della navigazione del 1942, e dal Regolamento per la navigazione marittima del 1952. Intorno a questi due pilastri orbitano una miriade di convenzioni internazionali che hanno la finalità di rendere il più uniforme possibile un diritto che trova la sua ragione proprio in quel bene universale che è il mare.

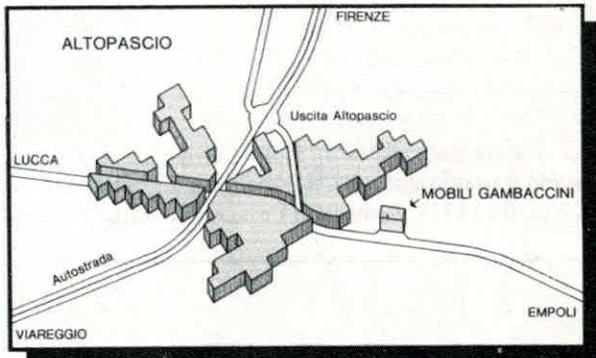
Cesarina Barghini

AIRONE

Residential HOTEL ☆☆☆



Isola d'Elba
Tel. 0565/917447



Arredamenti Gambaccini
via Roma, 67
55011 Altopascio (Lu)
Tel. 0583/25157

Il Mediterraneo

ormai abitato da animali e vegetali di altri mari

L'uomo ha sempre introdotto - più o meno volontariamente - specie di animali e di vegetali da una regione biogeografica a un'altra, provocando anche gravi alterazioni agli equilibri esistenti. Nell'ambiente marino, l'introduzione di specie estranee è avvenuto in particolare negli ultimi decenni. I motivi?

L'apertura dei canali, il trasporto attraverso le navi, la nascita di enclave artificiali dovuti a scarichi termici, e così via. Nel Mediterraneo, l'ingresso di specie dal Mar Rosso, abbastanza modesto fino al 1945, è andato via via estendendosi creando una modifica ambientale, soprattutto lungo le coste meridionali. Facciamo degli esempi. L'importazione indiscriminata di molluschi e crostacei ha creato nuovi problemi. Ad esempio l'*Asterina gibbosa*, stella marina comunissima nel Mediterraneo e sulle coste atlantiche europee è quasi del tut-

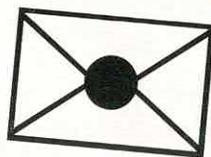
to scomparsa. Sulle coste meridionali della Sicilia è invece comparso da vari anni il granchio *Portunus pelagicus* del Mar Rosso, che sta colonizzando in maniera sempre più abbondante nuovi habitat. I bivalve *Scapharca inaequalvis* dell'Asia orientale ha invaso l'Adriatico settentrionale e centrale, anche il crostaceo *Penaeus japonicus*, proveniente dal Giappone e immesso nelle lagune e nelle valli da pesca europee, sta invadendo vaste aree marine. Anche varie alghe sono state accidentalmente introdotte nel Mediterraneo insieme ad animali importanti ai fini dell'acquacoltura. Tali fenomeni sono seguiti dagli studiosi con attenzione e preoccupazione anche perché se le variazioni in atto dovessero continuare, si potrebbero verificare trasformazioni imprevedibili e sicuramente gravi della fauna e della flora originale.

Mara Novelli

RICORDO DI SCUOLA

Una mensa scolastica del 1948. Sono stati riconosciuti: Giancarlo Nardelli, Luciana Cascione, Dea Puccini, Nedo Regini, Marina Gori, Fiorella Nardelli, Stefano Mazzei, Antonio Nardelli, Lamberto Lunghi, Walter Giannini, Mario Regini oltre alle assistenti Francesca Prosperi e Rosa Ceccotti Mandorla.





"Ero imbarcato sul Cappellini"

Carissimi tutti de *La Piaggia*, come ogni anno, vi invio il mio contributo che ritengo doveroso essendo voi sempre puntuali nelle spedizioni. Così colgo l'occasione per scrivervi due righe. Desidero salutare il direttore, Giuseppe Leonardi, brava persona, ed amico, e ringraziarlo per avere pubblicato "Un Natale immaginario all'Elba", di mia sorella Claretta. Ringrazio particolarmente te, caro Pino, e i tuoi collaboratori.

Voglio farvi i miei elogi per il modo in cui svolgete l'attività di questo giornale, tramite il quale ho la possibilità di sapere molto di più sulla storia elbana. Debbo dirvi che mi ha colpito molto il n. 42, quando ho visto in copertina il Canale e l'isolotto di Palmaiola. Mi sono ricordato quando, 50 anni fa, ero imbarcato sul "Cappellini" della Navigazione Toscana in qualità di garzone di camera e facevamo tutte le isole dell'Arcipelago. Che bei ricordi!

Auguro un felice anno a voi della redazione, ai miei familiari, a tutti gli amici, con la speranza che questo nuovo anno

sia portatore di pace nel mondo e di buon vento per i nostri regatanti. Termino questa mia con la speranza di rivedervi un giorno, chissà.

Brooklyn New York, 27/12/94

Nadir Martorella

Ringrazio, anche a nome della Redazione, il caro vecchio amico Nadir. Siamo molto lieti che "La Piaggia" riesca a mantenere vivi e saldi i legami con la famiglia, il paese e gli amici.

Riguardo poi alla possibilità di presto rivederci, chissà che il nostro Marcellino non riesca ad organizzare una bella regata a New York!

Un cordiale saluto.

g.l.

LA NAVE "CAVEZZALE"

L'articolo di Pino Leoni, "La mia nave", apparso nel fascicolo di autunno de *La Piaggia*, ha riscosso significativi apprezzamenti.

Il comm. Rocco Barbuto, presidente dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia, sezione di Collegno (TO), inti-

tolata alla medaglia d'oro Pietro Cavezzale, ci ha ringraziato per avere ricordato la figura dell'eroico marinaio caduto in combattimento nel novembre 1943 per la difesa dell'isola di Lero, nell'Egeo.

L'ammiraglio Vezio Vascotto, comandante dell'Istituto di Guerra Marittima di Livorno, ha inviato a Pino Leoni la lettera, che volentieri pubblichiamo.

Caro sig. Leoni, ho ricevuto in questi giorni la rivista "La Piaggia", da Lei preannunciatami con la Sua gentile lettera del 19/12, ed ho letto con interesse l'articolo su Nave Cavezzale, a me particolarmente cara, perché racchiude tanti ricordi di una specialità che ho avuto il privilegio di comandare.

La ringrazio quindi in modo particolare del pensiero e ricambio i migliori auguri di buon anno a Lei e alla redazione, sperando di incontrarLa all'Elba, che amo molto e che spero di poter frequentare spesso.

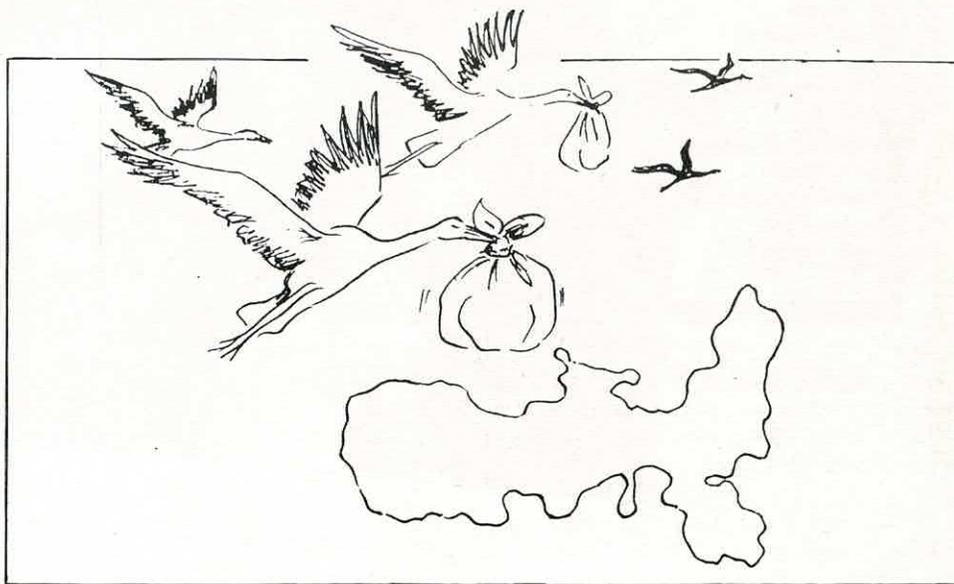
Livorno, 10 gennaio 1995

Vezio Vascotto

E' IN ARRIVO UN BASTIMENTO CARICO DI...

La stirpe riese non è in estinzione, come qualcuno temeva...È di questi giorni la notizia che è in arrivo per i prossimi mesi un bastimento carico di cicogne che, entro la fine del corrente anno, permetterà un consistente rimpinguamento anagrafico. Secondo le statistiche pubblicate dalla USL elbana alla fine dello scorso anno, si è consolidata la tendenza ad un crescente numero di nascite, nel territorio dell'isola del tutto superiore alla media nazionale. Attenzione, amici cacciatori, sappiate ben distinguere questi simpatici volatili prima di ...sparare.

Red



Ai tempi lontani dei "rimedi,"

Prima o poi scomparirà, se non è già scomparso dal linguaggio moderno, l'uso della parola "rimedio", perché oggi non avrebbe più senso pronunciarla.

Anche se le parole esprimono valori concettuali, oltre a quelli pragmatici, il loro pronunciamento dipende soprattutto dall'uso.

Nessuno oggi dice più la parola "soma" perché non si praticano più i trasporti coi somari. Non sono più d'uso comune i termini barrocciaio, cavatore, zappatore e contabile, perché sulle strade la circolazione dei carri a trazione animale si è fermata cinquant'anni fa; le miniere sono chiuse da anni; le vigne si zappano coi motocoltivatori e le contabilità si eseguono al computer.

Il progresso cancella dalla terminologia attuale i vocaboli del passato dei quali si occuperà, ove sia stata opportunamente predisposta, la memoria storica. Dove invece nulla si è fatto o si fa per collocarla, non ci sarà in ricordanza, a lungo andare, della nostra tradizione.

Fino a 40, 45 anni fa, all'interno dei paesi e presso i magazzini di campagna, non c'era persona che, avendone necessità, non si adoperasse a "rimediare" tutti gli oggetti di quotidiana utilizzazione che poi, allora, non erano mai tanti.

Al contrario, le parole che non si pronunciavano quasi mai erano: "ricambio e sostituzione". Prima di sostituire un qualsivoglia attrezzo si provvedeva a riaggiustarlo fino a quasi l'esaurimento della sua funzione.

Le persone più anziane adopravano coltelli da tasca con lame ben affilate ma corte e sottili, rese tali dal continuo arrotondamento sulle pietre dure dei silicati. La stessa sorte subivano le falci e tutti gli attrezzi da taglio.

Era possibile osservare sulle soglie delle loro botteghe o delle loro cantine, la persona metà dentro e metà fuori (tale collocazione obbediva al duplice scopo di prendere aria ed avere a portata di mano l'attrezzatura) uomini dediti alla riparazione d'ogni cosa utile alla vita domestica.

C'era chi riusciva, per poterlo recuperare, a tagliare con lo smeriglio il fondo rotto di un fiasco di vetro sostituendolo con uno di sughero a perfetta tenuta. O chi "riaggiustava" una secchiola o un paniere utilizzando le strisce vegetali con cui erano stati costruiti.

Se nei paesi di "mare" i pescatori occupati a rammagliare le reti presso le loro imbarcazioni o sulle banchine e sui moli, offrivano alla vista anche uno spettacolo pittoresco, nei paesi così detti collinari, dove la popolazione che lavorava era per tre quarti occupata nelle miniere e per il rimanente tempo nelle attività agricole, una non meno suggestiva spettacolarità veniva offerta, lungo le vie, durante le serate tardo-primaverili, dagli uomini impegnati in un assiduo lavoro di recupero d'ogni tipo d'attrezzo utile.

Stavano vicino alle porte, in un lato o nell'altro della strada, seduti sulle ceste o sulle tinelle "rovesciate". Se uno ricostruiva con strisce di canna la veste sconnessa di una damigiana o "allestiva" uno "stile", cioè il manico di una zappa o di un bidente e scambiava "pareri" di mestiere con quello della cantina attigua, l'altro, più lontano, parlava a voce alta per farsi sentire chiedendo in prestito una tenaglia o un martello.

Lavoravano e fischiavano motivi di canzonette ascolta-

te alla radio e c'era anche chi le cantava, quelle canzoni, a voce piena magari illudendosi di imitare i Carlo Buti o i Raba- gliati dell'epoca.

C'era, pure, chi smoccolava quando qualcosa del lavoro sot- tomano non tornava bene e chi s'arrabbiava contro i ragazzacci dispettosi che prendevano a sassate una porta per il gusto di sentir tirar bestemmie, di quelle ancora non "a repertorio".

E le voci si intrecciavano o si accavallavano ai suoni e ai ru- mori di quelle strade dove i "discoli" si rincorrevano e gli uo- mini li rimproveravano quando, per nascondersi, si infilava- no come topi nelle loro cantine a fare qualche inevitabile "gua- sto".

Dalle finestre sovrastanti quelle botteghe, le donne dei la- voratori d'ascia o di martello o di sega chiamavano i Giuseppini, gli Andreini, i Giovannini o i Franceschini per avvertirli che avevano già "cavato" la minestra.

Si sentiva dire: "Andre! Mira che ti si diacciaa! Ch'aspet- ti!"

Oppure: "Giovanni! Se stai dell'altro ti s'assegaa!"

Od anche: "Franceschi! O moveti se no ti doventa calcinaa!"

E loro, gli uomini di allora, se prima non avevano terminato o portato a "buon punto" il lavoro che avevano sotto mano, non andavano a cena rischiando, nel migliore dei casi, di tro- varla fredda.

Ma, una volta seduti alla madia, erano capaci di impreca- re contro le loro donne se la minestra di finocchi o di fave, nono- stante fossero stati avvertiti, era davvero diventata "sego".

Piero Simoni



DA FLORIANO
di Cecconi Floriano

via Ricasoli, 35
57036 Porto Azzurro (Li)
Isola d'Elba
Tel. 0565/95092-95695

I NOMI PERSI

“Stasera ci vedemo in via del Caruglio”

Chi sa dov'era via delle Logge? Come si chiama ora via della Grotta? E via Belvedere, qual era? Potrebbe essere un gioco per i nostri ragazzi, una specie di caccia al tesoro. Della prima toponomastica di Rio Marina non si hanno notizie precise, però già nel 1867 sugli atti dello Stato Civile non si ha più traccia della generica dizione “nato nella Marina di Rio”, ma si hanno vie e piazze ben denominate. I cambiamenti più consistenti si ebbero nel 1917, quando gli amministratori comunali modificarono i nomi di alcune vie e piazze dedicandole a personaggi del Risorgimento nazionale. Così fu abbandonata, almeno in parte, una toponomastica che era legata alla caratteristica della strada, e quindi via Torta divenne via Garibaldi, via del Fosso si chiamò più pomposamente via Cavour, la via di Rio fu dedicata al Principe Amedeo. Mantengono i loro “antichi” nomi: via della Rosa, via Lunga, via Stretta, via Scoperta, ed altre. Purtroppo, nessuno pensò a scrivere sulle nuove targhe il vecchio nome; c'è solo un caso, quello di “Via Roma - già Viale Tonietti”; per il resto non è rimasta nessuna traccia del passato. C'era una via dedicata ad Umberto I ed un'altra al 12 Maggio. Chi sa quali erano? E poi, perché ricordare la data del 12 Maggio? Lo sviluppo edilizio di Rio Marina non ha radici antiche come quelle della vicina Rio Elba, e quindi finora non ha suscitato l'interesse degli studiosi. Da parte nostra, vogliamo dare un modesto contributo, ed auspichiamo che attraverso la “Piaggia” qualche studente tragga gli stimoli per presentare una tesi di laurea sulla storia urbanistica della nostra comunità. Per questo siamo lieti di divulgare alcune piantine della “Marina di Rio” che ci sono state consegnate in fotocopia.

Il Club “La Vena del Ferro”

Qual'era

*Via del Caruglio
Via dello Sdrucchiolo
Via Valle di Riale
Via delle Miniere
Via XII Maggio
Via della Torre
Via del Mercato
Via di Vigneria
Via Aperta*

*Via Torta
Via Belvedere
Via del Fosso
Via Umberto I
Viale Costanzo Ciano
Via di Rio
Via delle Logge
Via della Cava*

FERRAMENTA

F.lli Mercantelli

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

via P. Amedeo, 18
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565/962065

da Paolo
qualità e cortesia

Pasta Fresca • Rosticceria

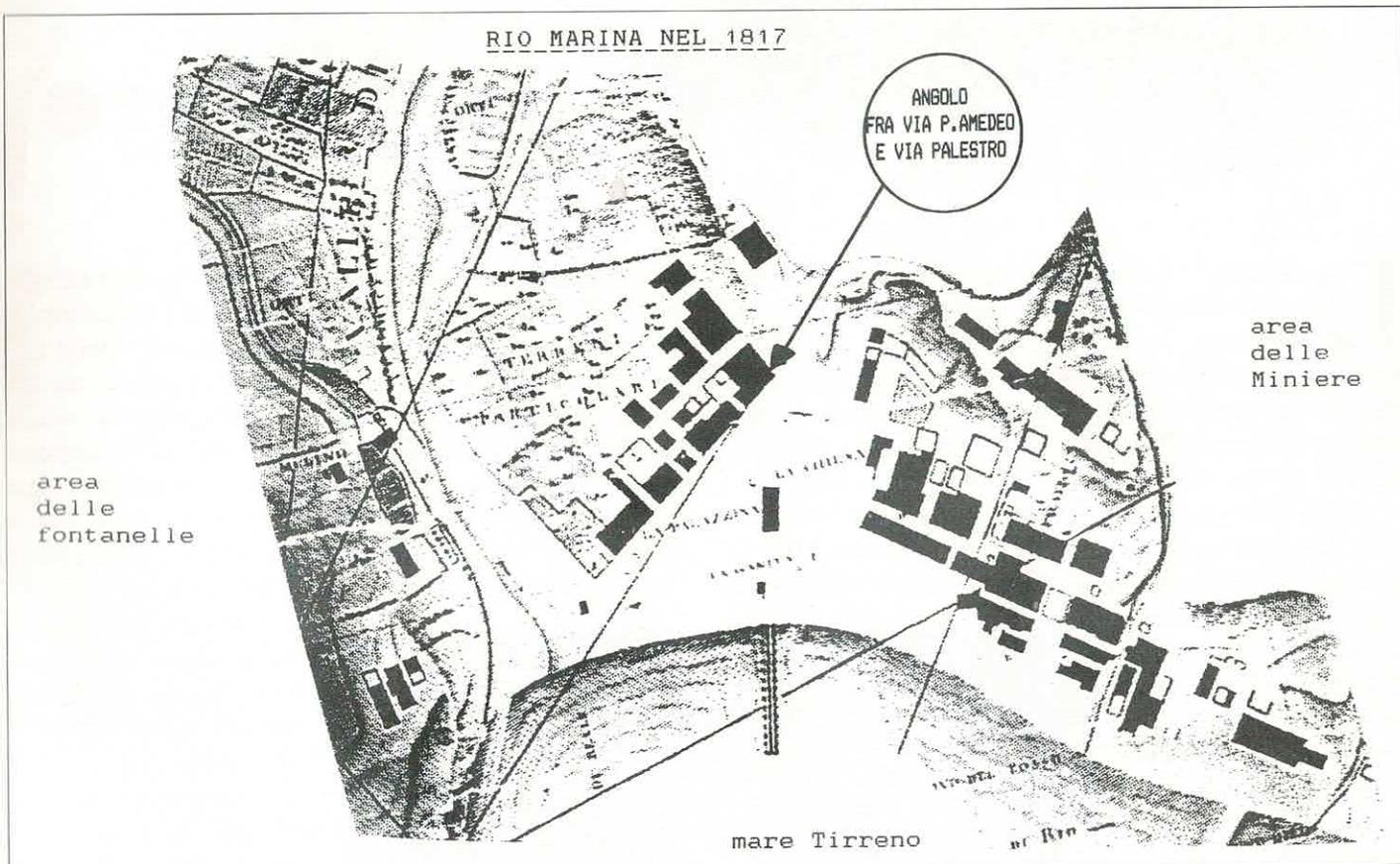


via Traversa, 8
Rio Marina
Tel. 0565/924161



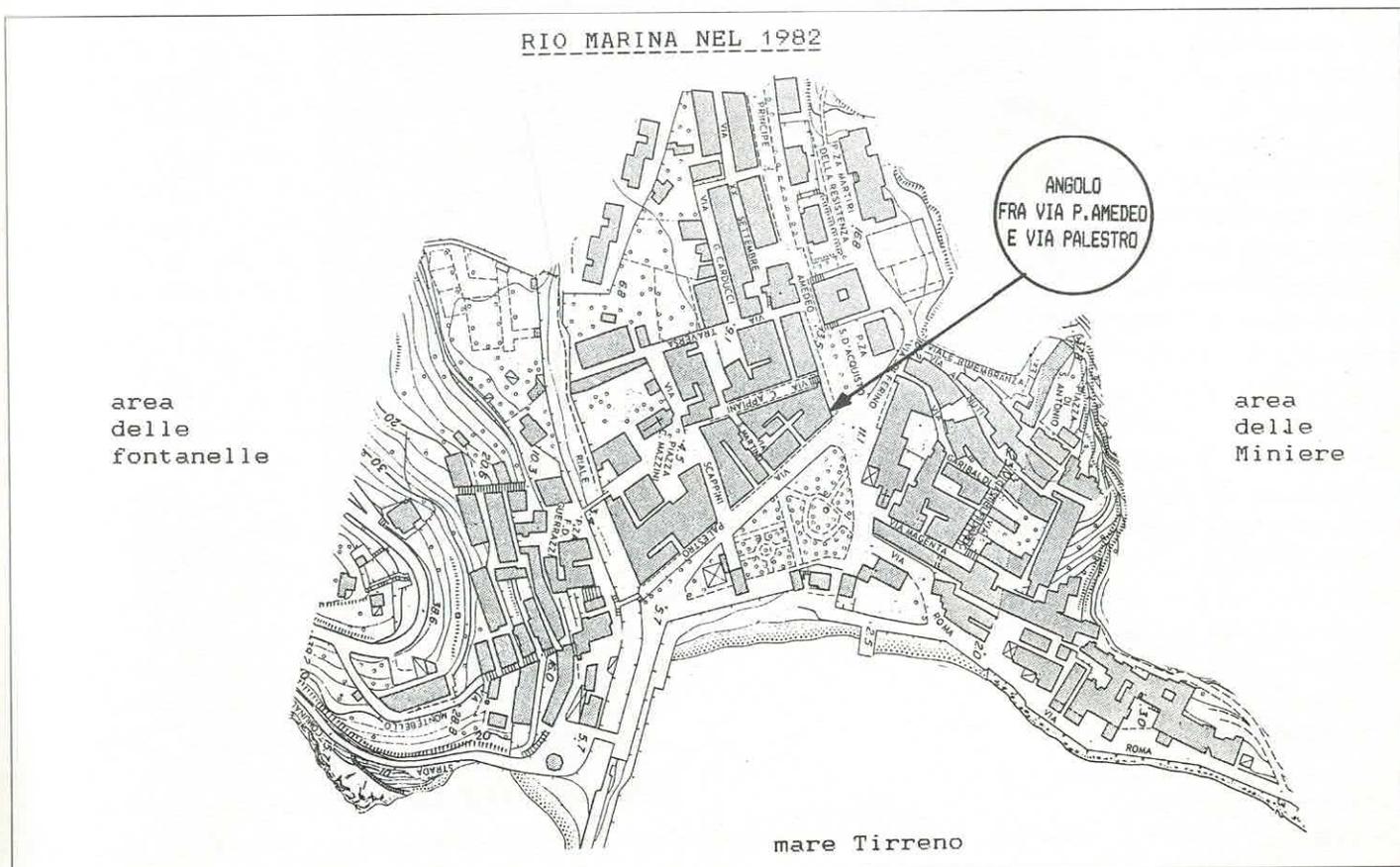
Ristorante • Bar • Pizzeria
Loc. Fornacelle-Cavo-Tel. 0565/931105

RIO MARINA NEL 1817



Riproduzioni a cura del Club "La Vena del Ferro"

RIO MARINA NEL 1982



Ricordo di un pittore

Dalla natia Cecina, dove era nato nel 1890, e dove si era fatto un nome come decoratore e restauratore, venne all'isola d'Elba - all'"isola" come la chiamava lui -, nel 1931 per la realizzazione di alcuni lavori, come la decorazione a graffito esterno del palazzo Vanoni, al Ponticello, in Portoferraio, e della palazzina, sempre del Vanoni, alla Torre di Marciana Marina. Altro lavoro di più ampio respiro fu la rifinitura delle nuove caserme appena costruite sul vecchio Campo di Marte al Ponticello. Fecero seguito i restauri all'oratorio napoleonico della chiesa della Misericordia e alla Cappella Votiva presso la chiesa dei Bianchi, sempre a Portoferraio. L'isola gli piacque così tanto che trasferì a Portoferraio la sua attività e la famiglia. La pittura, suo hobby come si direbbe oggi, trovava qui all'Elba il suo ambiente ideale, il suo "spazio" di autodidatta.

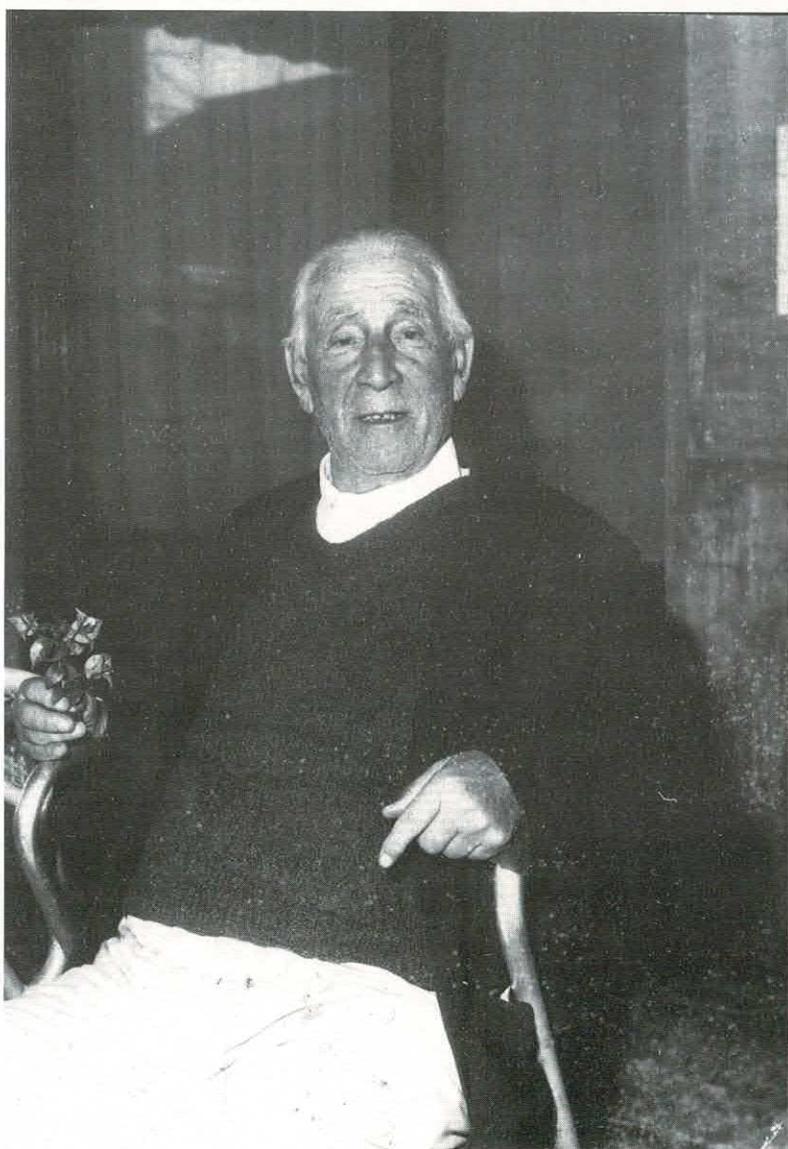
L'atmosfera elbana, così mutevole, lo aveva attratto irresistibilmente e questo gli permetteva di dare libero sfogo alla sua fantasia ed al suo spirito vagabondo. Paesaggista per eccellenza, trovava qui la possibilità di soddisfare il suo innato desiderio di libertà e di ampi spazi e quella di trasporre sulle tele le visioni che nel suo errare per l'isola più lo colpivano. Il Tomei, o "il pittore" come avevano imparato a chiamarlo tutti, amava talmente i suoi dipinti, le sue opere, che non concepiva l'i-

dea di farne mercato. I quadri erano suoi e come tali gelosamente li conservava e solo raramente ne faceva omaggio a qualche amico; ma la maggioranza delle sue opere veniva tenuta nel suo "Atelié", un piccolo ma assoluto studio proprio di fronte all'ingresso dell'ospedale civile elbano. La sua felicità e massima soddisfazione erano quelle di mostrare a visitatori ed estimatori le sue tele, vero archivio delle bellezze naturali elbane. Decine e decine di vedute marine, di panorami campestri, di boschi e di pinete, di vecchie strade e case solitarie venivano passate sotto gli

occhi degli ospiti con tanto orgoglio e con una punta di superiorità, perché, come amava dire, le sue opere erano fatte al sole e finite sul posto nel giro di pochi minuti per cogliere al momento quella luce e quell'incanto.

Era un pittore genuinamente estemporaneo e tutto ciò che dipingeva era realizzato al momento senza necessità di ritocchi o modifiche successive, così come le sue tele non comportavano la necessità di varie sedute. Era un uomo fando ed arguto, noto in tutta l'isola per le sue battute pungenti e per il modo con cui sapeva prendere la vita, ma anche per la sua bontà e umanità. Non amava i sotterfugi e le falsità, diceva chiaro e tondo quello che pensava, magari condito da qualche fiorita espressione e da qualche battuta bruciante di chiaro stampo toscano.

Rio Marina, Rio Elba,



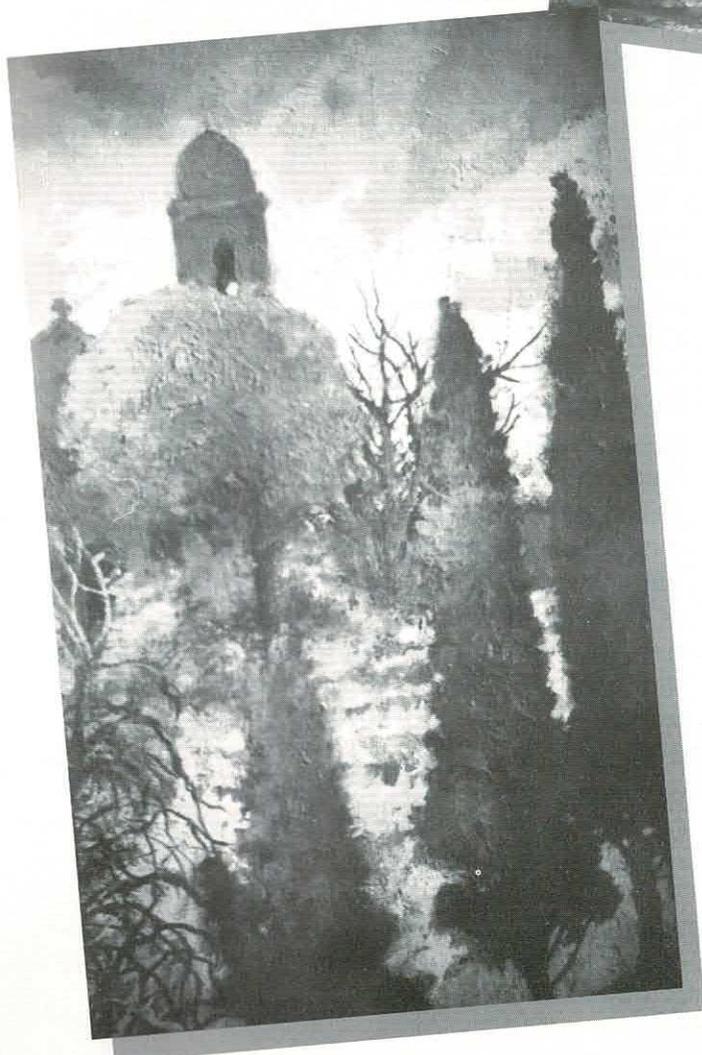
Primo Tomei, in questa foto degli anni '60, seduto a un tavolo del Bar Astra

erano i suoi luoghi preferiti e qui sapeva cogliere quei colori, quei toni, quei momenti che per lui rispecchiavano il vero spirito elbano. Era attratto dal colore della terra di Rio, dai contrasti del mare e del verde delle macchie. I colori cupi e arcigni delle case riesi erano i soggetti amati e sviluppati con cura ed anche i minimi particolari erano scrupolosamente trasferiti sulle tele.

A tanti anni ormai dalla sua dipartita, molti lo ricordano ancora oggi, quando con la sua attrezzatura dipingeva felice, specialmente quando poteva essere contornato da ammiratori e trasferiva sulle sue tele quelle visioni di una terra tanto amata e che lui considerava come sua.

Nilo Tomei

Due dipinti ad olio del Tomei:
La chiesa dell'Assunta e il pontile di Vigneria.



Da Gabriele

Rosticceria "Che Pizza!!!"

Via Claris Appiani • Rio Marina

Al Mercato • Tel. 0565/931105

CRONACHE DEL SECOLO SCORSO

Storie di coatti, di mare e di miniera. Il naufragio del brigantino inglese "Scindian" alla Ripa Bianca

Sesso sentiamo dire che il giornale dura lo spazio di un mattino, specie quando deve occuparsi di questioni riguardanti la politica. Le notizie su ciò che appariva possibile la sera prima in tema di alleanze elettorali, di schieramenti e strategie, scaturite da accordi presi sottovoce, tra una portata e l'altra, in un noto ristorante romano o in una sontuosa villa nei dintorni di Milano, subiscono spesso mutamenti improvvisi, radicali. Arrivano le smentite. Tutto da rifare: domani è un altro giorno. Invece i fatti, gli episodi realmente accaduti rimangono stabilmente fissati sulla carta stampata.

È sempre interessante consultare le raccolte di giornali, rileggere vecchie cronache.

Dovendo riferire ai lettori un episodio verificatosi nelle nostre acque sul finire del secolo scorso, è stato necessario sfogliare la raccolta di un foglio locale. In uno dei primi numeri del vecchio settimanale riese *Lo Sciabecco* (portava come sottotitolo l'indicazione "Giornale serio-faceto"), diretto da Egisto Archi, nella rubrica "Giornale di boccaporto" del 18 luglio 1881, è riportata questa notizia: "Il giorno 16 (agosto, *n.d.r.*) saranno distribuite le 5 famose medaglie ai coraggiosi salvatori di parte dell'equipaggio dello *Scindian* di Londra. Il concorso di tutti non mancherà per rendere più solenni queste feste paesane, coll'intervento delle autorità, della banda, della Società Filarmonica e di varie associazioni".

Seguono altre interessanti nuove, come quella riguardante "l'evasione di un condannato dello stabilimento di Rialbano" che ha tagliato la corda "per motivi di malcontento e per amore della libertà". Una fuga di breve durata, quella del coatto, perché la sera il condannato "fu ripreso a Portoferraio, in una osteria, da una guardia di finanza che lo riconobbe dai pantaloni di tela". L'ignoto cronista, che si firma *Il Dispensiere*, si permette dare alcuni consigli. Ai condannati: "Di farla un po' più pulita"; ai guardiani "di essere un po' più assidui nel vigilare la custodia di quelli". Duro, accorato il commento dell'editoriale, *I COATTI*, a firma *Il Capitano*: "Ed ogni giorno siamo alle solite: i coatti si son picchiati, i coatti son venuti alle mani coi paesani, essi hanno reagito agli insulti d'uno di costoro, questi ha aperto un coltello lungo un palmo, s'è slanciato contro di quelli come una tigre inferocita, ha ferito uno, due, tre paesani". L'autore dell'articolo se la prende con le autorità centrali, punta direttamente - come diremmo

oggi - sull'inquilino del Viminale. "Il Ministro dell'Interno - conclude - ha le orecchie lunghe, è vero, ma non tanto da potere udire i pianti, le querele e le preghiere dell'Elba. E poi è vecchio, e sordo, non sentirebbe nemmeno starnutire un somaro a un palmo di distanza!".

Tra le cronache spicciole del "Giornale di boccaporto" c'è anche il resoconto d'una violenta zuffa in famiglia, avvenuta giovedì, dopo mezzogiorno, "quando due donne vennero alle mani o, per meglio dire, ai graffi, e se ne scambiarono delle belle. Un'altra donna, per dividerle, scaramentò contro di loro da una finestra vari piatti ed altro. Facciamo plauso a questo nuovo metodo di filantropia!".

Il settimanale *Lo Sciabecco*, come noto, è anche la voce dei piccoli armatori locali e dedica ampio spazio al "Movimento della flottiglia riese". Dal 3 al 9 luglio 1881 notiamo che sono partiti da Rio per Marsiglia 25 bastimenti. Alcuni nomi: *Risorto*, *Provvidenza*, *Antonietta*, *Clotilde*, *Perseveranza*, *Eolo*, *Paride*. Altri barchi sono frattanto arrivati nei porti di Terranova Pausania, Nizza, Villafranca. Sono: *Anna*, *Visenta*, *Aquila*, *Calidoro*.

Il programma per l'escavazione del minerale, in quel lontano '81, è ritenuto dal settimanale riomarinese molto approssimativo, insufficiente. Il problema delle miniere e la difesa del posto di lavoro è affrontato dal *Timoniere* in un articolo dal titolo quanto mai eloquente: *L'ORIZZONTE È FOSCO!* "Qualche giorno fa, scrive, la Direzione delle Miniere licenziava i capi-posto, caporali e tutti gli impiegati, insomma, che sono a paga fissa. Si capisce che qualcheduno, fra essi, dovrà necessariamente essere confermato: ma potranno esserlo tutti? Io credo che no, perché la nuova Società concessionaria (Banca Generale di Roma, *n.d.r.*) ha contratto l'affitto ad un prezzo molto elevato, ed ha dei gravissimi oneri". Segue una meticolosa analisi della situazione precedente, quando le due popolazioni riesi si erano accordate sullo svolgimento di compiti ben precisi: "Un buon numero di operai riesi era adibito allo stivaggio dei bastimenti, sì esteri che paesani, ed un altro ad equipaggiare le barche che fanno il travaso (trasbordo sui piroscafi, *n.d.r.*); dobbiamo convincerci che molti resteranno privi di lavoro".

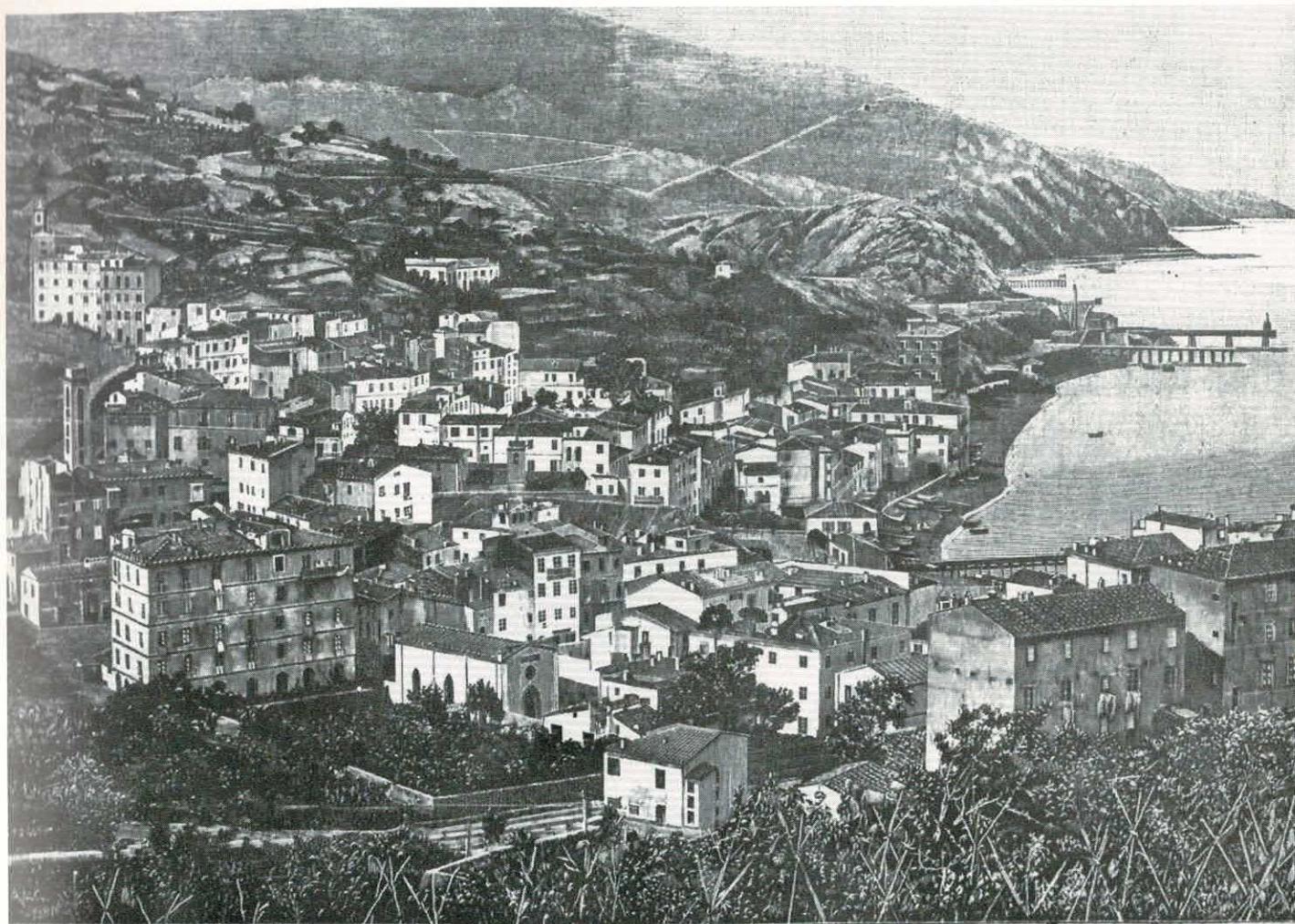
L'articolo si conclude con un'aspra critica agli amministratori di Rio nell'Elba, definiti "i Magnati del Castello", rei di non avere esposto al governo la critica situazione delle nostre miniere.

Il panorama del paese alla fine del secolo scorso. Nell'impianto urbano, nitidissimo, si notano gli edifici destinati al culto: il Tempio Evangelico (1864), il campanile di S. Barbara, la cui chiesa fu demolita nel 1860 perché pericolante. Al centro, la chiesa di S. Rocco del XVI secolo. In alto, sulla collina, la SS. Annunziata benedetta nel 1844.

Dalla prima loggia del Sasso (a destra) inizia la strada per Cavo che percorre un tratto di costa, fino ai Topinetti, presso Rio Albano. La strada attuale, più a monte, fu realizzata dal comune nel 1892.

Tra i pontili di carico del minerale mancano le funicolari del Portello e di Rio Albano, entrambe costruite intorno al 1910.

(La foto ci è stata gentilmente fornita dalla signora Ondina, vedova del compianto nostro amico Alfonso Marianucci, sindaco di Rio Marina alla fine degli anni Quaranta).



RIO MARINA (Elba).

“Il bastimento è interamente sfasciato”

Tornando all'episodio annunciato nel titolo, cerchiamo ora di ricostruire cosa accadde oltre un secolo fa sulla scogliera della Ripa Bianca, poco distante da Rio Marina, il cui tratto di costa era percorso da una piccola strada comunale che raggiungeva Cavo. Quella attuale, più a monte, fu infatti aperta al transito solo alcuni anni dopo, nel 1892.

Della vicenda si occupò *L'Isola d'Elba*, organo del Comitato Agrario di Portoferraio, nel n. 37 del 7 novembre 1880:

L'imperversare della tempesta del giorno 3 è stata causa di una grave sciagura su questa spiaggia. Il bark "Scindian" (di Londra), che era arrivato per caricare mi-

nerale di ferro, arandogli le ancore già filate a cima-cavo, fu dallo infierir dei venti del mare spinto verso terra e gettato contro gli scogli nel luogo detto Ripa Bianca, punto il più terribile e pericoloso della costiera.

Perivano miseramente il capitano Laurenson e cinque marinai. La egual sorte sarebbe toccata al resto dell'equipaggio se, con pericolo grande della loro vita, non fossero accorsi sul luogo del disastro cinque animosi marinai, i quali nel buio della notte, rischiarato solo da qualche lanterna, calandosi con sforzi inauditi, coraggiosi, fra il furor delle onde giunsero a trarre in salvo otto dei miseri naufraghi.

Questi generosi, che a rischio terribile della vita compiono atto ammirevole, sono: Francesco Tonietti, Giovanni Danesi, Egisto Pozzi, Giovanni Cignoni di Rio Marina e Giuseppe Del Bono di Portoferraio. Ne segnaliamo il coraggio, l'ammirazione dei cittadini, l'attenzione delle autorità. I cadaveri di quattro dei periti furono ieri ripescati: mancano quelli del capitano e di un marinaio.

Sul luogo dell'infortunio accorsero le autorità ed il Console inglese cav. Eugenio Fossi. Il bastimento è interamente sfasciato. La popolazione e la Chiesa Evangelica di Rio Marina resero il 5 corrente ultimo ossequio a quelle povere vittime del terribile dramma del mare.

La settimana successiva il giornale portoferraiese riferiva che il vapore *Giove* (capitano Soldani) scorse nel Canale di Piombino un cadavere galleggiante. "Deviano sulla sua rotta e presolo a rimorchio, lo trasse alla Marina di Rio ove fu riconosciuto per il capitano del bark naufragato. Gli furono trovate in dosso 7 lire sterline e 16 scellini.

La salma dell'infelice Laurenson venne tumulata dalla Chiesa Evangelica a cura del sig. Oreste Del Buono, rappresentante il Console Inglese, e inumata nel Cimitero in luogo distinto nel caso piacesse alla famiglia fame ricerca. Pochi giorni dopo, una barca peschereccia di Rio Marina recuperò un altro cadavere, che fu riconosciuto per uno dei marinai di bordo e tumulato insieme ai suoi sventurati compagni".

La consegna delle medaglie ai cinque coraggiosi salvatori avvenne un anno dopo, il 16 agosto, nel corso di una cerimonia che si svolse a Rio Marina nella Calata dei Voltoni. Della cronaca di quella giornata si occupò *Lo Sciabecco*, nato due mesi prima. Il solito "dispensiere", pur riconoscendo che i festeggiamenti di S. Rocco "non erano stati solennizzati con pompa e con gran concorso di forestieri", afferma che la "festa delle Medaglie, fatta in famiglia ad onore e lode

dell'abnegazione e del valore, ha lasciato in tutti un dolcissimo ricordo, un profondo incitamento al ben fare!".

Alle quattro del pomeriggio c'è grande assembramento di gente nella piazza delle Viste. Vi sono i rappresentanti del Comune, l'ufficiale di Porto, il delegato di P.S., i Reali Carabinieri. C'è la Società dei Veterani 1848-49 con la bandiera e il presidente, molti soci del Casino Marittimo, la Società operaia e quella dei Bilancellai. Fra i suoni della Filarmonica, avanza "l'elegregio signor Giuseppe Tonietti di Venanzio, ff. di sindaco, che rivolge parole di encomio agli insigniti".

Oratore ufficiale è il comandante del Circondario marittimo di Rio Marina, signor Franceschi, il quale ricorda il triste episodio ed elogia i cinque coraggiosi che riuscirono a salvare "otto di quegli infelici naufraghi, gettandosi più volte nelle vorticose acque", tentando di prestare soccorso agli altri che erano scomparsi tra le onde. Tra alte grida e battimani consegna quindi ai cinque soccorritori le medaglie d'argento al Valor di Marina.

Qui si conclude una delle tante storie di mare. Questi i nomi dei marittimi stranieri periti, risultanti dagli atti comunali: William Laurenson, 57 anni, capitano; Thomas Wait, 21 anni, nostromo; William Harrison, 31 anni ed O. Rasmussen, 21 anni, marinai; Henry Dixon Purvis, 21 anni e Joseph Dresser Bourne, 17 anni, apprendisti.

I resti dei sei marittimi inglesi furono inumati nel piccolo cimitero della comunità Evangelica Valdese, che era stato costruito nel 1865 sulla collina delle Perelle. Contornata da un rampicante sempreverde, c'è una lastra di marmo, decorata, seguendo la simbologia più diffusa, di fregi in rilievo, di faci con la fiamma abbassata. Sotto i nomi dei marinai è incisa la scritta in inglese: "L'equipaggio del brigantino Scindian naufragato sulla costa settentrionale di Rio Marina la notte del 2 novembre 1880. I loro amici".

Giuseppe Leonardi



Rio Marina, Cimitero Evangelico delle Perelle - La tomba dei sei marittimi inglesi periti nel naufragio del brigantino "Scindian". (foto Pino Leoni)

ristorante

La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina

Via V.Emanuele,6/8

Paoletti & Carletti

Cartoleria
Articoli da regalo • Giocattoli
Profumeria • Souvenir
Bigiotteria

Via P.Amedeo,12 • Rio Marina
Tel. 0565/962321



Infissi in Alluminio

Tende Arquati

di Bianchi & Tonietti

Loc. La Pergola • Cavo
Tel. 0565/931027

BAR JOLLY

dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi
Rio Marina

IDEA SPORT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

tutte le migliori marche:

Fila • Adidas • Colmar • Lacoste

Via Scappini,33 • Rio Marina

**NUOVA
PERSEVERANZA**

Loc.San Rocco
Via del Cipresso, 12
57025 Piombino (Li)

NP

ARTI GRAFICHE

dal 1885

- STAMPATI INDUSTRIALI
- STAMPATI COMMERCIALI
- RICEVUTE, FATTURE E BOLLE FISCALI
- GRAFICA PUBBLICITARIA
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI
- DEPLIANTS
- CATALOGHI
- EDIZIONI

Tel/Fax 0565.49459

Agenzia Immobiliare
Domus
Geom. Nino Spada

Agenzia Immobiliare
Viale Elba, 3
57037 Portoferraio (Li)
Tel. 0565/917033-915850
Fax 0565/915856

Ufficio Vendite
Residenza del Porto
Viale R. Margherita
57033 Marciana Marina (Li)
Tel. 0565/996838